

radiocorriere

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE UN NUMERO SEPARATO L. 0,70



COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ - MILANO

IL REPERTORIO LIRICO
DELLA CETRA
SI È ARRICCHITO DI
NUOVE INCISIONI

Mezzosoprano **EBE STIGNANI**

E ORCHESTRA SINFONICA DELL'EIAR
DIRETTA DAL M^o LA ROSA PARODI

CC 2211 - **Don Carlo** (G. Verdi) «Oh! don tale!»
— **Il trovatore** (G. Verdi) «Stride la vampa»



Soprano **MARIA PEDRINI**

E ORCHESTRA SINFONICA DELL'EIAR
DIRETTA DAL M^o UGO TANSINI

CC 2214 - **Norma** (V. Bellini) «Casta diva»
— **Aida** (G. Verdi) «O cieli azzurri»



Tenore **LEONIDA BELLON**

E ORCHESTRA SINFONICA DELL'EIAR
DIRETTA DAL M^o UGO TANSINI

CC 2213 - **Mefistofele** (A. Boito) «Da' camp, da prati»
— **Andrea Ch'nier** (U. Giordano) «Come un
bel di di maggio»



Tenore **PAOLO CIVIL**

E ORCHESTRA SINFONICA DELL'EIAR
DIRETTA DAL M^o SIMONETTO

CC 2210 - **Fedora** (U. Giordano) «Amor ti vieta»
— **Carmen** (G. Bizet) «Romanza del fiore»

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

PRODUTTRICE:

S. A. CETRA VIA ARSENALE, 17-19 - TORINO

BASTANO POCHE SCATOLE



Bastano
6 frontali delle scatole **POLVEAI IDRIZ o S. CELESTINO**
oppure
2 coparchi di scatola piccola (o 1 di scatola grande) **FARINA LATTEA ERBA**
per partecipare al grande Concorso indetto dalla CARLO ERBA S. A.
1° APRILE - 15 NOVEMBRE 1940-XIX
ESTRAZIONE DEI PREMI IL 23 DICEMBRE 1940
4 premi da 10.000 lire cadauno e 100 premi di consolazione:
TOTALE 50.000 LIRE DI PREMI
AFFRETTATEVI A FARE IL PRIMO INVIO
Un regalo immediato e tutto (senza simulazione) - Il regalo contiene il regolamento completo del Concorso.
CARLO ERBA S. A. MILANO
VIA IMBONATI, 24 - UFFICIO P

Distributori!

Fate annunciare
le programma-
zioni dei Vostri
filmi per mezzo
della

RADIO

PER INFORMAZIONI RIVOLGETEVI
al **PALAZZO DELL'EIAR DI ROMA**
Via Montello, 5 Tel. 34-883 - 34-884

radiocorriere

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172.
 ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA, IMPERO E COLONIE LIRE 33 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 37 - ESTERO LIRE 75
 PUBBLICITÀ SOCIETÀ SIPRA - TORINO - VIA ROMA N. 24 - TELEFONO N. 53-425 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,70

LE VITTORIE ITALIANE IN SOMALIA

Dopo Cassala, Zeila. La storia, nella sua inesorabile logicità, è una saggia amministratrice e registratrice del dare e dell'avere; ha buona memoria e sa ricordare e riparare ai torti, rendendo giustizia ai popoli che hanno fede in lei come quelli che ne sono i veri artefici.

Dopo Cassala, Zeila. Anche qui, sulle sponde estreme del Golfo di Aden, la perfida Albione aveva messo dei punti di controllo e di sbarramento, perché dovunque la configurazione geografica dell'orbe terracqueo presenta ed offre degli sbocchi e dei passaggi obbligati, ivi Albione, raramente con la forza delle armi, più spesso con quella del denaro o della frode, si è insidiosamente insediata per soffocare la marcia espansionale degli eventuali concorrenti.

La funzione del Golfo di Aden che mette in comunicazione il Mar Rosso con l'Oceano Indiano è di primaria importanza per l'Impero britannico e la Somalia costadelta inglese con le basi di Zeila e di Berbera serve appunto a controllare, con quelle opposte di Aden e di Perim, la grande via di comunicazione verso le Indie e nello stesso tempo ad impedire l'espansione italiana. Zeila, specialmente, ha sempre avuto una funzione anti-italiana: era una spina nel cuore, una punta diretta contro l'Harrarino, una via di contrabbando clandestino per i Tadjari, quando questo mangiatore di carne cruda, oggi nuovamente alleato del Re d'Inghilterra, riceveva da Aden, sui veloci sambuchi pirateschi e negrieri, armi modernissime per opporsi alla civiltà italiana. E le riceveva da Albione, da quella Albione che oggi per

la biblica bocca anglicana del missionario Halifax vorrebbe predicare la crociata del cristianesimo contro le Nazioni dell'Asse.

La resa dei conti è venuta e, nonostante l'inclinazione torrida della stagione, le truppe coloniali italiane, che hanno preso l'iniziativa delle operazioni su tutti i fronti africani stanno recedendo per sempre il Somaliland dalla decrepita e scricchiolante compagine imperiale britannica.

Mentre scriviamo a Zeila si sono aggiunte Hargeisa e Aducaia e le nostre valorose truppe, fra le quali premevano le Camicie Nere di Addis Abeba e gli Dessiè, superati i passi di Carin e Godafiere, e conquistata dopo aspri combattimenti Adaleh, si avvicinano a Berbera per strappare una nuova base sul Golfo di Aden ai presuntuosi talassocrati i quali avevano osato proclamare che l'intervento dell'Italia sarebbe stato seguito a breve distanza di giorni dal crollo del nostro impero coloniale. Quello che crolla è, sì, un impero ma è britannico, costruito da una diplomazia che da nulla rifugge per asserire ai popoli.

Non più, per lo stretto corridoio, passeranno i convogli del contrabbando con i quali Albione si illudeva di alimentare un'assurda ribellione neguata dall'Italia, affacciandosi con le sue ali, sul Golfo di Aden, già proclama ai popoli arabi dell'altra sponda che mordono impazienti il freno, che non a caso i loro correggitori della Libia offrono al Duca la spada dell'Islam.

Questa spada non è di parata ma ha lama aguzza e tagliente ed è per tutte le popolazioni arabe, insofferenti del giogo britannico, un simbolo di liberazione imminente, di riscossa sicura, di indipendenza meritata.



IL DRIZZAGNO DEL TEVERE. — Lunedì il Duca ha inaugurato un imponente lavoro idraulico, che deviando il corso più volte millenario del Tevere raddrizza un'ansa di oltre quattro chilometri e rende possibile la costruzione di un grandioso idroscalo che costituirà uno dei centri di aviazione più importanti d'Europa.

GIBILTERRA E LA SPAGNA

CONVERSAZIONE

I rapporti fra la Spagna e l'Inghilterra poggiavano sopra quattro secoli di odio ispanico contro l'usurpatore britannico.

La più grande flotta velica e remiera del Cinquecento, la « Invencible Armada », finì praticamente distrutta più dalle tempeste che per virtù delle armi inglesi, nel fallito tentativo di sbarco in Inghilterra.

Se gli spagnoli, per bocca d'un loro Ammiraglio, amano anche oggi ripetere esser meglio conservare l'onore senza navi che possedere navi senza onore, non accettano però l'umiliante presenza sul proprio territorio dei predoni d'Albione.

Gia nel 1856 Oliviero Cromwell aveva formulato questa fredda e cinica previsione: « Bisogna impadronirsi di Gibilterra che, una volta in nostre mani, favorirà il nostro commercio e molesterà efficacemente gli spagnoli ».

La fredda e cinica previsione divenne realtà esattamente 236 anni o sono, allorché in nome di Carlo III e col pretesto della guerra di successione spagnola, l'inglese s'impossessò di Gibilterra al Trattato di Utrecht, dieci anni dopo, non si coprì l'usurpazione col manto ipocrita della giuridicità.

La rapina di Gibilterra ha ferito al cuore la Spagna, più che la perdita della flotta, più che l'abbandono di tutte le colonie americane.

La ferita è ancora aperta. Il cuore sanguina. Gli spagnoli si considerano altrettanto lesi del loro odio contro il reolo spagnolo è manomessa. Il testamento della grande Regina Cattolica è incompiuto. L'ha riaffermato di nuovo il Generalissimo Franco nel suo coraggioso discorso del 17 luglio di quest'anno.

« Ordino alla Principessa mia figlia e al Principe suo Consorte e ai Sovrani che dopo di loro sino ad anno in questi miei Regni... si legge in quel dogma politico per la Spagna che è il glorioso testamento di Isabella, sotto il cui regno tre eventi formidabili si perfezionarono: la scoperta dell'America, la cacciata degli ebrei e la totale riconquista del paese... ordino che sempre tengano nella Corona e nel loro patrimonio reale la città di Gibilterra, con tutto quel che le appartiene, e non la cedano né la alienino, né consentano di dare o di alienare alcunché d'essa ».

Anni ed anni di rilassatezza spirituale, di miserie morali, di piccole indegnità ed anche di tradimenti, non hanno mai cancellato la macchia della spogliazione.

In mezzo ai sette principali tentativi spagnoli di riprese di Gibilterra, durante le armi belliche e diplomatiche, voci di sdegno si sono alzate contro i rapaci di Londra dai banchi della Camera madrilenne, dalle tribune della stampa, dai comizi popolari, dalle bocche di oratori e dalle penne di polemisti.

« Se la Francia è alle nostre frontiere... conchiama dai banchi delle Cortes il 4 novembre 1847 quel gigante dell'oratoria spagnola dell'Ottocento che fu Juan Donoso Cortés, l'Inghilterra è in casa nostra. Ordene, signori, quel che dobbiamo noi temere dall'Inghilterra, quello che dall'Inghilterra è già realizzato, se così può dirsi, è la rottura della nostra unità territoriale: l'unità territoriale, signori, che è la prima e la più essenziale di tutte le unità ».

Libri, articoli su giornali e riviste, discorsi, lettere private, tutto mise in opera il Donoso per diffondere il sacro disprezzo verso l'Inghilterra, verso quel popolo di eretici, di apostati, di assassini e di predoni, contro cui invano aveva tentato di lottare e generosamente aveva sacrificato l'intera flotta, Filippo II, detto « il demone dei Mezzodi ».

In una lettera pubblicata dal giornale *El Faro* nel 1847, il Donoso aveva scritto: « Per il popolo inglese vi sono due grandi razze nel mondo, né più né meno: la razza umana e la razza inglese; abietta la prima, nobilissima la seconda. Dio pose la razza umana in possesso di tutti i continenti e di tutti i mari; poi creò la razza inglese per darle in possesso la razza umana. Quando il popolo inglese apre la mano e coglie un impero, come l'altalena apre l'artigiano e acciuffa una pecunia, per quanto voi cerciate non troverete nella sua fisiognomia l'impronta che lascia il rimorso in colui che usurpa, ma al contrario l'impronta che lascia la propria contentezza in quegli che ritrova le cose proprie. Il popolo inglese è più sicuro del suo diritto quando entra in una città a ferro e fuoco, che questa città quando si difende. Il popolo in-

glese è simbolo dell'egoismo posto in adorazione del proprio io ed elevato per mezzo dell'esiasi alla sua massima potenza. Il popolo inglese vorrà fare in Italia, ad onta del suo gigantismo enisimo, quello che ha in Portogallo, in Spagna e in Grecia. Va a gettare le basi del suo dominio abbattendo il dominio altrui. Va a molestare l'impero germanico per innalzare sopra le sue macerie i magnifici padiglioni dell'impero britannico. Va a convertire il Mediterraneo in un lago suo, per il giorno in cui suoni la tromba delle grandi battaglie e contro la libertà cattolica del Santo Padre inalterabile nel suo giorno la nostra libertà rivoluzionaria. Per questo, abbate i monti e colmate gli abissi che lo scisma e l'eresia posero tra la Chiesa anglicana e la cattolica; per questo, il pontificato inglese invia ambasciatori e saluti al Pontefice romano (Poveri quelli che dall'Inghilterra sono onorati con ambasciatori e riveriti con saluti) ».

Il pensiero e l'azione del Donoso contro l'Inghilterra sono rettilinei. In alcune lettere da Parigi, fra il 10 gennaio e il 10 marzo 1852, egli scriveva: « Si è generalmente creduto che l'interesse del Gabinetto inglese consista nel fatto che il continente obbedisca a una forma di Governo. E' questo un grave errore. Tutte le forme di Governo gli sono indifferenti, se da contenzioso è diviso. Il parlamentarismo continentale non gli è gradito perché faccia liberi i popoli, ma perché infiacchisca l'autorità e perché divida i continenti. La politica tradizionale dell'Inghilterra concerne i disturbi continentali, è diretta sempre a ravvivare l'antagonismo delle Nazioni e a servirsi delle une come di strumenti per scuotere il potere e l'arroganza delle altre. Non v'è da farsi illusioni: l'Inghilterra e la rivoluzione sono una stessa cosa; questo sono state nel passato, questo sono nel presente, questo saranno nel futuro. E' questa la politica sempre antica e sempre nuova e sempre uguale, della Gran Bretagna ».

Nel 1851 il Donoso definì magistralmente quella tuberculosa politica che è costituita dai canoni difficili nel mondo attraverso l'Inghilterra: il liberalismo e il parlamentarismo. « Il liberalismo e il parlamentarismo — egli scrisse — producono in ogni parte gli stessi effetti. Questo sistema è venuto al mondo per castigo del mondo, esso distruggerà tutto: il patriottismo, l'intelligenza, la moralità, l'onore: è un male, il male puro, il male essenziale e sostanziale ».

Il 10 giugno 1852, un anno prima di separarsi dai viventi, Giovanni Donoso Cortés così scrisse da Parigi, al conte Raczinski: « Esiste un interesse supremo, un interesse sacro, il più grande e il più sacro di tutti: quello di annientare l'Inghilterra. Coloro che pensano il contrario sono dei bambini. Ho trascorso molte notti con la mente occupata da quest'idea. Credetemi, non mi ingannate, il sta il pericolo... Ho fatto contro l'Inghilterra il giuramento di Annibale ».

La faccenda del pensiero miscrentissimo presso gli spagnoli è stata tramandata di cervello in cervello, di generazione in generazione.

Un altro lucido e genuino esegeta del sentimento nazionale spagnolo, Vazquez de Mella, nato nelle Asturie e morto a Madrid nel 1928, ha trascritto questa formula lapidaria: « La grandezza spagnola è incompatibile con l'Inghilterra ».

Per il Vazquez de Mella, lo Stretto di Gibilterra è un punto centrale del pianeta e su di esso è scritto tutto il programma internazionale della Spagna. Egli considera lo Stretto di Gibilterra più grande e più importante dello Skager-Rack e del Categat, del Gran Belt e del Piccolo Belt; più importante del Canale della Manica, di molto superiore a Suez e al Dardanelli. « Afferma che esso non teme confronti col Canale di Panama ». « La geologia, la geografia, la topografia, le onde stesse dello Stretto... — egli conclude — ci stanno dicendo tutti i giorni: qui avete la porta del Mediterraneo e la chiave; qui è la vostra grandezza! ».

In un'intervista concessa a Madrid nel 1930 dal conte Albinaria, fondatore del « Partito Spagnolo Fascista », assassinato dai rossi nel 1936, egli disse testualmente: « Occorre che i buoni inglesi se ne vadano da Gibilterra, perché Gibilterra appartiene a un'altra razza, la razza scura e latina degli andalusi, degli spagnoli ».

I precursori e i fondatori del nazional-sindacalismo falangista, José Antonio Primo de Rivera, Ledesma Ramos, Julio Ruiz de Alda, anch'essi successivamente assassinati dai rossi, mantennero alta la fiamma dell'irredentismo di Gibilterra, come una delle loro più ardenti e più pure consegne.

Un fiscale della repubblica demomassonica abbattuta dalle vittoriose armi di Franco, denunciò un articolo della vecchia Camicia Azzurra, Alfredo

30 AGOSTO

ULTIMO GIORNO IN CUI SI PUÒ RINNOVARE L'ABBONAMENTO ALLE RADIOAUDIZIONI USUFRUENDO DELLA RIDUZIONE DELLA SOPRATTASSA

Vi sono ancora delle persone che hanno dimenticato di rinnovare il proprio abbonamento alle radioaudizioni.

Esse dovranno effettuare il versamento dei canoni arretrati al più tardi entro

VENEDÌ 30 AGOSTO

perché: **gli abbonati semestrali** che avrebbero

dovuto versare la seconda rata entro il 31 Luglio u. s., e che effettueranno il versamento entro il 30 Agosto c. a., pagheranno la soprattassa ridotta di sole L. 8,85, mentre se il versamento sarà fatto dopo il 30 Agosto, pagheranno la soprattassa intera di L. 42,50;

gli abbonati annuali che avrebbero dovuto

versare il canone di abbonamento entro il 31 Gennaio u. s. e che effettueranno il versamento entro il 30 Agosto c. a., pagheranno la soprattassa ridotta di sole L. 51,35, mentre se il versamento sarà fatto dopo il 30 Agosto, pagheranno la soprattassa intera di L. 81,35.

Ricordiamo inoltre che a carico degli abbonati non in regola con il pagamento del canone, può essere elevata dalle Autorità competenti contravvenzione punibile con ammenda da L. 50 (cinquanta) a L. 500 (cinquecento).

Gli abbonamenti debbono essere pagati presso qualsiasi Ufficio Postale o Sede dell'Elia a mezzo dell'apposito bollettino di versamento in *c/ c* postale contenuto nel libretto personale d'iscrizione alle radioaudizioni, mentre la soprattassa deve essere pagata (anche per mezzo di vaglia in uso per il pagamento di tasse) direttamente all'Ufficio del Registro.

Chi avesse smarrito il libretto o non l'avesse a disposizione per pagare l'abbonamento alle radioaudizioni, potrà rivolgersi immediatamente alla Sede dell'Elia competente territorialmente per la propria abituale residenza.

Marquerie, che apparso nelle colonne quasi clandestine di « *Faz* », periodico giovanile della Falange cominciava dicendo: « La Spagna confina al sud con una vergogna ».

Al profeti del risorgimento spagnolo, ai banditori della fede antibruttanica, ai fautori della cancellazione dell'«offesa permanente» di Gibilterra — secondo la frase celebre del pensatore spagnolo contemporaneo Ganivet, — si aggiunge una schiera di poeti. Il vate nazionale conte Augustin de Foxá, attuale Ispettore Straordinario per l'Italia della Falange, nel suo carme recentissimo intitolato « *Mare Nostrum* », bolta a sangue i pirati del denaro, che fondavano fattorie e non colonie, ricavavano la moneta e non il Diritto; irride al leonardo di certe isole blonde, afferma che sarà liberato il Penbone dove il whisky sostituisce il vino dei Cesari; e, sul destino del Mediterraneo, così conclude: « Che torni ad essere il mare della Cultura, sotto l'usbergo di leggi armoniose! Che tornino i crepuscoli antichi al dolce mare, oggi prigione, dove Mella geme nelle onde e nella nebbia, Gibilterra sogna d'essere Andalusia! ».

Oggi, più che mai, esiste anche per la Spagna un interesse supremo, un interesse sacro, il più grande e il più sacro di tutti — secondo l'anatema del colosso del pensiero moderno spagnolo, Juan Donoso Cortés... — quello di annientare l'Inghilterra.

DANTE PARISET

le attualità

IL DRIZZAGNO DEL TEVERE

Alla presenza del Duce lunedì 12 agosto è stata compiuta la prima e più importante parte di una grandiosa opera intrapresa dal Regime il 24 marzo 1937: la rettificazione di un'ansa del Tevere, a valle di Roma in località Mezzocammino. Fu il Duce stesso che tre anni or sono dette il primo colpo di piccone a questa importantissima impresa che avrebbe definitivamente eliminato ogni pericolo di inondazione in una zona che l'ampliamento edilizio dell'Urbe, raggiungerà fra non molti anni, e dove è già sorto il ridente comune di Acilia e si innalzano già in lontananza le potenti costruzioni dell'Esposizione Universale.

L'ansa, che ha uno sviluppo di quattro chilometri, è stata prosciugata e in sua vece il drizzagno di Mezzocammino incanala nel nuovo alveo il corso del fiume di Roma, rendendone più spedita la corsa al prossimo mare di Ostia. E' questa la soluzione di un problema che fin dal 1870 impegnò la cura dei tecnici e richiese l'impiego di ingenti capitali, per impedire che un nuovo flagello, dopo l'inondazione che quell'anno raggiunse limiti ancora visibili dagli indici posti nel pieno centro di Roma si abbattesse sulla città e nelle campagne con lo straripamento del fiume. Si regolò allora, per mezzo di muraglioni entro le mura urbane, il corso delle acque, ma nulla si poté fare per le campagne, a monte e a valle di Roma. Specialmente queste ultime potevano essere protette per l'avvenire, dato che per quelle a monte, la configurazione dei luoghi e lo stretto passaggio di imbocco tra Monte Mario e i Parioli impediscono un'analoga opera di allargamento. Così, alla pressione di un pulsante, è caduto l'ultimo diaframma, che confineva l'acqua del Tevere dinanzi al nuovo alveo apertogli. E la lama di acqua si è

riversata tra le due potenti massicciate, dinanzi alle maestranze schierate a fianco dei mezzi d'opera impegnati in questo lavoro, e alle formazioni del Partito che hanno assistito al significativo avvenimento.

Mentre i cori della GIL intonavano l'Inno a Roma e l'Inno Impero, l'acqua ha defluito nel tratto tracciato dall'uomo, abbandonando il corso che i millenni avevano lortuosamente scavato.

L'entusiastica acclamazione al Duce che si è levata dalle migliaia di interenuti, ha testimoniato la riconoscenza di tutta la Nazione all'Uomo che, in ogni campo, con una miracolosa attività, guida il suo popolo alla Vittoria.

L'Eiar ha trasmesso la radiocronaca dell'avvenimento. Cronista Fulvio Palmieri.

LA RUOTA

Questa « Voce del Mondo », della durata di una diecina di minuti circa, è come una breve azione drammatica, che segue, sulla illustrazione della parola del cronista dell'Eiar, il nascere di una ruota ferroviaria nell'umicato ambiente di una enorme officina. Il cronista stesso si è trovato di fronte a questa rapida serie di operazioni come a qualcosa di assolutamente nuovo, e le sue impressioni di profano sono integrate, sulla scena sonora che porta cadenzato il bottere di un ciclopico maglio, dalle brevi indicazioni e precisazioni dei tecnici presenti. La trasmissione di questa dinamica « Voce del Mondo » avverrà il 18 agosto per le stazioni del Primo Programma alle ore 21.15 circa.

VISITA AD UN GRUPPO RIONALE

Dalle interviste che il microfono ha raccolto nella sede di un Gruppo Rionale è inquadrate il funzionamento delle principali sezioni attraverso le quali si esplica il compito di assistenza e di coordinamento affidato ai fiduciari. I sentimenti di cameratismo che ne guidano tutta l'attività, sono tanto più nobili in questo momento in cui tutte le forze della Nazione sono materialmente e spiritualmente mobilitate in vista delle più alte mete. Questa « Voce del Mondo » verrà trasmessa mercoledì 21 agosto, alle ore 21.15 circa.

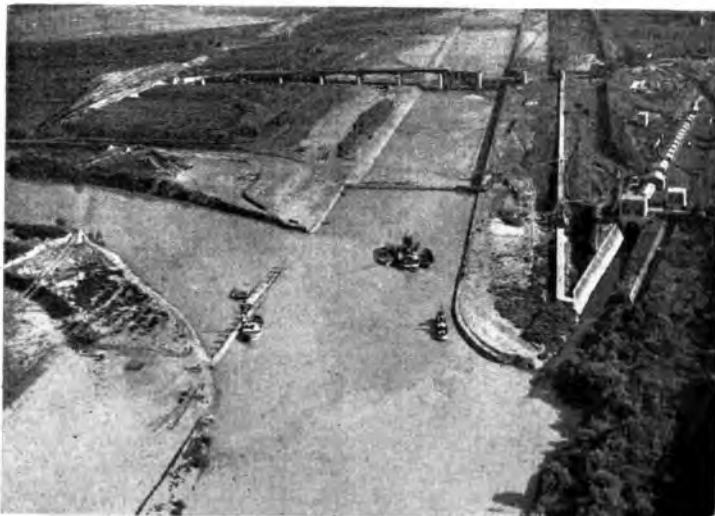


SERVIZI DA BASI AERONAUTICHE

Iniziando i suoi « Servizi » da basi aeronautiche di guerra l'Eiar ha trasmesso mercoledì 7 una interessante cronaca registrata della premiazione sul campo dell'equipaggio di un nostro bombardiere che sceso a bassa quota su di una formazione nemica ha bombardato ed affondato un cacciatorpediniere. La cronaca è stata effettuata mentre sul campo che aveva per pochi istanti abbandonato il suo



sornione aspetto e s'era adornato della possente corona delle macchine da caccia e da bombardamento si svolgeva la cerimonia della premiazione. Il comandante l'apparecchio così valorosamente distintosi ha raccontato al microfono come si era svolta l'azione e quindi la voce ferma del colonnello comandante del campo ha letto le motivazioni delle ricompense. Cronista Franco Cremascoli.



Il drizzagno del Tevere, tra Spinaceto e Mezzocammino



La folla all'inaugurazione del drizzagno del Tevere

La lirica

"RESURREZIONE" DI FRANCO ALFANO

Quattro episodi in cui sono costrette le vicende del celebre romanzo tolstojano hanno trovato nella commossa giovinezza del musicista il lustro, che oggi occupa uno dei primissimi posti fra i nostri compositori, il cantore più ardente e appassionato e la vitalità dell'opera che, dopo circa quarant'anni dalla sua prima apparizione, conserva intatto tutto il fascino che procurò all'operaista esordiente le più festose accoglienze del pubblico e la prova inconfutabile della sincerità con cui il dramma fu sentito e reso dall'allora giovanissimo maestro. Verranno più tardi tutte le altre opere che daranno la certezza al musicista, sempre in ascesa per il raggiungimento di vette più alte e più nobili — basterebbe ricordare *La leggenda di Sakuntala*, che la critica internazionale non esitò a proclamare l'opera più significativa e importante dell'ultimo trentennio lirico — ma *Resurrezione* rimane l'opera della giovinezza d'un artista che in essa ha gettato tutto quello che di più vivo, più commosso, di più sincero gli era nella anima.

Una rapida corsa attraverso i quattro quadri del dramma musicale che sarà trasmesso nella settimana che volge. In una stanza della villa di Sofia Ivanovna, sia del principe Dimitri del quale si è atteso da un momento all'altro l'arrivo. E' la notte precede il giorno di Pasqua. Le cameriere attendono il signore, l'appartamento dell'ospite è atteso da tutti con ansia vivissima, specie dalla dolce e buona Katusha, alloggiata come lettrice nella casa di Sofia e che, ancora bambina, aveva tessuto un tenero e purissimo idillio col giovane amore che ritorna per una brevissima visita alla villa. La sceneria è descritta musicalmente con toni dolci e piacevoli, si aprono finestre, si entra la molle fragranza dell'aprile. Suona la mezzanotte, «Cristo è risuscitato!» intonano le donne bacucando. Un coro di voci senza parole (pagina di musica indovinatissima e suggestiva al più alto grado) fa seguito, dall'esterno, all'esclamazione delle donne. Entrano in quella Sofia Ivanovna e Dimitri che sorregge la piccola Katusha.

«Mi sembri la Madonna», le dice dolcemente. La fanciulla trema di piacere e di sgomento e s'allontana. Ora Dimitri è rimasto solo nella stanza dove tutto gli ricorda la sua prima giovinezza. Si fa alla finestra. La divina notte lunare è tutta uno splendore. Un intermezzo di poche battute ma di una bellezza incomparabile fa descrivere musicalmente Dimitri vede nel giardino la sua Katusha e la chiama, pregandola di salir su. La fanciulla obbedisce ed eccoli al grande duetto d'amore che conclude il primo atto. Ebbra di passione, Katusha si lascia cadere fra le braccia di Dimitri che la serra amorosamente sul petto, ebbra alla sua villa di felicità.

Il secondo quadro ha per scena la stazione ferroviaria d'una borgata della Piccola Russia. E' notte. Nevica. Katusha che fu cacciata dalla villa dopo che la sua colpa fu scoperta, attende il passaggio del suo Dimitri che deve recarsi a Pietroburgo. E' stata pietosamente avvertita dalla vecchietta Anna che le è vicina e la sorregge e la ricompra. L'atto tutto un brivido di dolore e di passione. «Quella notte io e lei e una persona malata e me la povertà», «Nevica sempre e ho freddo, tanto freddo». Si apre la porta della sala d'aspetto della terza classe. Sulle panche, stretti l'un l'altro, sono contadini e contadine che aspettano il passaggio del treno. «Verrà, lo rivedrò?» osserva la fanciulla. «Dimmi, sei certa — soggiunge la vecchietta — che passerà e che non tornerà nel suplice — Dio pietoso!» — «Giunge Dimitri, ma è con una donna bellissima alle quali sorride. Un ultimo Dimitri è già scomparso nell'ultimo della stazione Katusha cerca di raggiungerlo, ma non le consentono di passare. Non le resta che morire. Neanche questo le si permette. Ha capito che

tutto è finito. «Sen va, sen va — singhiozza. «Non lo vedrò mai più!»».

Il terzo quadro, la prigione delle donne. Tutte le abiezioni. Desolazione di anime. Tabacco sigarette acquisite, parole scorse, baruffe. Un altro saggio delle qualità coloristiche del musicista Katusha — ma non è più la Katusha, la soave creatura del primo quadro — è discesa per tutti i gradini della perdizione. Ora è la Maslova. L'aspettano venti anni di deportazione in Siberia cui è stata condannata per un delitto che non ha commesso. Un magnifico intermezzo, una pagina della più intensa espressività musicale. Giunge Dimitri che è stato giurato nel processo di Katusha che sa innocente e vuol salvarla, redimirla. Fa chiamare la scagurata che gli viene dinanzi incuriosita ma assente e non lo riconosce. Il duetto è straziante nel suo crudo verso. Egli le parla del primo amore e Katusha gli chiede, dell'acquarite e dei rubli. «Pensa a quel che io fui per te», le dice Dimitri. «Pensa a quel di lontano». E ritorna la frase del duetto d'amore del primo quadro. «Dah! ritrova in te stessa la Katusha d'allora». Pesa nell'anima morta della misera il brivido di qualche ricordo. Egli tornerà domani, fermo più che mai nel suo proposito. Nell'andar-

ITALIA ROMANTICA

Rascoltando il Rigoleto senza vederlo mi è apparso, come di rimbalzo dalla musica, lo strano ambiente dell'Opera — composto da quello del dramma originale. Le Roi s'amuse di Victor Hugo e di quello del libretto che ne è stato tratto, l'ambiente del dramma originale è schiettamente francese, e nell'opera lirica italiana è diventato italiano; ma italiano di una Italia di fantasia, che si trova in infinite opere poetiche e anche in prosa, per lo più di scrittori stranieri e specialmente romantici: un'Italia truce, lampugnosa di sangue, di trattamenti, di delitti, di orrori, dei quali si innamano più specialmente gli stranieri, come nella Lucrezia Borgia, dello stesso Victor Hugo e l'immagine di questa Italia convenzionale è così radicata nelle culture straniere che si è sovrapposta all'immagine reale; e ci torrà ancora del tempo per sottrarci con la semplice verità. Non dico che nella nostra storia del Medio Evo, e nei nostri costumi del Rinascimento non ci siano orrori sanguinosi, e tragedie d'ogni genere, ma non ce ne sono di più che nella storia di tutti i paesi, e ce ne sono certamente meno che nella storia di Francia e soprattutto d'Inghilterra.

La ferocia fredda, la malignità calcolata, la crudeltà meditata sono presso di noi eccezioni, e limitate quasi sempre da motivi che se non sono tutti nobili sono però superiori alla mediocrità dell'interesse o del capriccio meschino motivi passionali, — amore e gelosia, — ambizione e spesso ribellione, razzismo fido per l'odio, il desiderio del male per il male, la brutalità, l'insidia, il tradimento, l'inganno.

Nel Rigoleto c'è un discreto campionario di passioni scenarie e nella trama del dramma inventato dal poeta francese sono aggrognate con ingenuità e sapiente abilità, intorno a due figure: il Re Francesco I, dominato senza scrupoli, seminatore di scandali e di corruzione; e il suo buffone Triboulet, deforme, tutto spirito amaro nei suoi tratti, audace nella sua insolenza, perfido nei suoi scherzi, ma in fondo all'anima onesto, tanto puro nel suo effetto per la figlia quanto turpe nel secondo atto del padrone, tanto diritto nella coscienza quanto abile nel colpo.

Perché Verdi interessato e commosso, dinanzi al dramma di Triboulet, lo ha trapiantato dalla corrottiissima Corte di Francia alla più modesta ma luminosa e splendida Corte di Mantova? La ragione non appare chiara, se non si rilegge il dramma originale (che fu proibito, perché immorale, dopo la prima rappresentazione nel 1832). Le Roi s'amuse non è più immorale di un'altra qualsiasi tragedia, ma è come tutta l'opera di Victor Hugo, retorica, anzi pletorica, spesso gonfia e con parola povera si direbbe «esagerata», nella stessa sommarietà della

scene, le lascia un ritratto che lei gli aveva donato. Katusha rimasta sola lo fissa con gli occhi sbarrati. «Com'ero bella» sospira. Poi si raggiombrata su una panca, e addormenta stanca, sfilata, stringendosi al petto la piccola fotografia che le cade dalle mani. Dorme ma piange nel sonno.

L'ultimo quadro ci porta in una fermata di deportati politici in Siberia. Una strada in fondo al villaggio. A destra una misera capanna. Un canto lentissimo d'oboe. Passano i deportati scortati dai cosacchi. Giungono Katusha e Simonson che fanno parte del convoglio dei condannati. Dimitri ora un copri a bocca chiusa. E' tutto il dolore umano che passa — dice Simonson alla sua compagna di cui sa la storia e che ha preso ad amare con la più pietosa dolcezza. Giunge Dimitri. Ha ottenuto la grazia di Katusha. La sposerà e se la porterà via. Simonson va incontro al principe e, confidandogli il suo amore, lo intruccia di portare per lui presso Katusha. «Lei è libera», gli risponde Dimitri. «Non lo». Segue il duetto grande fra Dimitri e Katusha No, ella la Maslova, non sposerà Dimitri. Io ama, non lo ho sordato mai, ma sarà la moglie di Simonson Ivanovic. Egli intende, ne soffre forse, ma con l'anima giubilante esclama: «Tu sei salva, redenta. Una vita finisce, una nuova vita comincia». «Sorge il sole che manda la scena avvolgendo come una benedizione in un fascio di luce le due creature. Dal villaggio lontano giunge il suono delle campane che salutano la Pasqua. Lentamente, Katusha si stacca da Dimitri. Sempre lentamente, raccoglie due sacchi, il suo e quello di Simonson. Con uno sulle spalle e l'altro per mano, s'avvia verso il suo nuovo destino. Dimitri rimane immobile guardandola scomparire. Dall'ultimo, l'accordo delle voci e dei cuori come nel primo atto: «Cristo è risuscitato!».

condotta scenica. E' precisamente arida e fredda nella sostanza quanto sonora e e tonificante nelle parole.

Verdi che era un genio, sono, robusto, semplice, di sentimento profondo quanto antiretorico, vedeva il dramma sempre nelle sue linee essenziali, nella sua ossatura. A ricostruire lo scheletro drammatico di polpa umana, voleva pensarci da sé e perciò aveva bisogno di poche parole ma chiare, ma svelte, ma agili, a tempo giusto anche un silenzioso, un po' dolcemente nella sillabazione, magari approssimative come linguaggio ma piacevolmente appoggiate come suono. Nel trasformare Le Roi s'amuse, e nel trapiantarlo dalla Francia all'Italia egli si servì di quell'Italia romantica e convenzionale, che per solito era prediletta dagli stranieri, perché quell'Italia di fantasia gli faceva comodo, e perché l'aspettativa di un signor più accendere in qualunque paese; ma in quell'Italia immaginaria, a lui era permesso e concesso da Dio di mettere quello che nessuno straniero avrebbe potuto mettere: la umanità profonda del sentimento, che tutto nobilita, tutto innalza, tutto purifica con la sincerità, con la sua genialità espressiva perfino la beffa, il rozzo e il delitto, perché il sentimento lo illumina, e la musica è il ditino/linguaggio che lo esprime.

E mentre nel Le Roi s'amuse, i personaggi parlano tanto da rendersi tutti antipatici, nel Rigoleto essi cantano, così, per esuberanza di passione, che diventano simpatici: anche il Duca che è più un ragazzaccio sventato che un sovrano, e il buffone Triboulet che come brigante è piuttosto un pazzo. Per questo motivo fondamentale, quella Italia di fantasia è viva, è specialmente viva quando nasce, o rinasce, dal genio italiano; e forse per questo la frase di Verdi che «quando un artista interpreta il suo tempo e il suo paese diventa universale per ogni tempo», va riferita non soltanto al paese reale, ma anche al paese creato dalla sua anima di poeta e di musicista, perché è naturale che quando un artista è profondamente umano sia anche di conseguenza universale ed immortale; tanto da giustificare, per quello che riguarda Giuseppe Verdi, la frase del poeta che disse di lui «sempre ad amò per tutti».

Ed è questo stupore e amore per tutti il privilegio del genio che si fa intendere ed amare da tutti: il privilegio della sua universalità anche quando si appoggia su un atteggiamento effimero dello spirito artistico in una data epoca, come fu il romanticismo. Ma l'Italia romantica non fu una moda letteraria, ma fu una realtà viva di sogni, di aspirazioni, di eroismi e di bellezza; e di essa Verdi fu l'interprete più sicuro, più chiaro, più sincero e quindi, per noi italiani, più caro.

MARIO FERRIGNI.

LA MARMARICA NELLA ZONA DI FRONTIERA

Corrispondenza dell'inviato di guerra del «Giornale radio»

Si sa che la frontiera libico-egiziana, nei suoi 1100 chilometri dal Sudan al Mediterraneo, non è stata tracciata secondo delimitazioni naturali, di monti o di corsi d'acqua, ma sulla scorta della più astratta determinazione, quella dei meridiani. Essa esiste cioè soltanto sulla carta geografica. Sul terreno è difficile individuargli, senza fare il punto A occidentale e ad oriente, al di là e al di qua della linea convenzionale, all'infuori delle rare oasi, si stende lo sterminato deserto che è uguale in Libia e in Egitto, piatto monotono e sfocato sotto questo sole d'agosto che sembra affrettare la disgregazione delle pietre, ossa del creato, riducendole continuamente nell'elemento che più richiama da vicino il senso del perire: la polvere.

Il confine, stabilito dal trattato italo-egiziano del 1925, coincide col 25° meridiano fino al 29° parallelo diritto e ipotetico come il segno di una dimostrazione geometrica. Solo nell'ultimo tratto, dal 29° parallelo alla costa, il confine acquista una fisionomia più mosso, diventa tortuoso. Ma non per questo si riconcilia con la natura. Essa resta pressoché irriconoscibile a vista per lunghi settori. In compenso esistono alcuni punti di riferimento costituiti dai centri abitati, massime ai capi estremi passando la frontiera tra Bardia ed es-Sollum, sulla costa, e tra Giarabub e Siva, nell'interno. È solo questo tratto che interessa conoscere ai fini delle operazioni.

Sebbene esso sia appena un quinto rispetto all'intero sviluppo del fronte libico-egiziano, pure corre per oltre 250 chilometri. Qui finora si è combattuto, e si continuerà a combattere. A sud di Giarabub fino al Sudan, sulla rovente distesa del deserto non emergono più oasi, non affiorano carovaniere che segnano la frontiera. È il regno delle roccie in coniezione e delle sabbie adducinate.

La distinzione fatta non significa che la zona settentrionale, così individuata, abbia caratteristiche molto diverse dal resto, per quanto sia solcata da carovaniere e cosparsi qua e là di palmeti. L'intera regione conserva con qualche approssimazione, il nome romano di Marmarica, distinta politicamente in Marmarica cirenaica e Marmarica egiziana, ma identica nell'aspetto fisico. È un tavoliere che contravvenendo alla normalità geologica, non degrada via via che si approssima al mare ma via via che se ne allontana, cioè da nord a sud. Sulla costa precipita con gradini di qualche centinaio di metri, lunghissimi e uguali gradini, che, visti dal mare, fanno pensare all'accesso di una scomparsa dimora di cicliopi. Giunti al sommo di queste antichissime ripa marine, costole del continente africano erose e ralficate, il tavoliere comincia a scendere dalla parte opposta, con insensibile inclinazione fino ad abbassarsi, in alcune zone depressionarie, sotto il livello del mare. È l'arsid, rossa desolata Hamada che vai quanto dire allipiano roccioso, cosparsa appena di qualche cespuglio spinoso, di qualche cirio di lentisco: è il terreno di guerra.

Nelle descrizioni di questo paesaggio bellico, che in certo senso è la negazione del corrente concetto di paesaggio con suoi montagne, vegetazioni, città, ricorrono spesso due nomi: le rare e le balte. Le rare sono rilievi isolati di pochi metri d'altezza, a mo' di biforcini sul palmo della piumera, ma che pure acquistano un certo spicco sulla circostante uniformità. Le balte invece sono le depressioni, poco profonde nel suolo, ma molto vaste, con un fondo pur esso liscio e piatto, proprio al miraggio.

Al posto dei corsi d'acqua è noto sono gli uidiari, come dire imitazioni all'asciutto di fiumi, che dei fiumi hanno il letto, non la corrente. Vanno la più gran parte di essi, per paradossale ironia, non verso il mare ma dall'interno, quasi avessero anche in questo compiuto un'eratica imitazione inserendo la rotta. Scarso è l'acqua nella sifibonda Marmarica. Quasi soltanto lungo la costa si incontrano pozzi sorgivi, i più copiosi a Bardia. Poi, allontanandosi dal litorale, vengono meno, e le balte e gli uidiari devono aspettare le brevi piogge invernali per inumidire gli aridi fondi.

Del pari rarissime e distanziate da lunghi intervalli sono le località abitate da Bardia a Giarabub, da es-Sollum a Siva. Le poche strade, all'infuori della Litoranea, sono a fondo naturale: alcune considerate piste automobilistiche, come quelle che congiungono, da una parte e dall'altra della linea di frontiera, da nord a sud, i centri libici ed egiziani indicati. Altre carovaniere, irradiate in varie direzioni, così nel nostro settore che in quello



avversario, sono generalmente percorribili anche dagli automezzi. Anzi sul tavoliere, nei tratti a fondo più duro o meno accidentato, i più potenti automezzi s'inoltrano anche fuori delle piste. E gran parte della Marmarica, pur con le insidie della sabbia e degli spinifoni rocciosi, è un terreno aperto all'impiego dei carri armati.

A 60-70 chilometri dalla costa passava un tempo il Trigh el-Abd, la via dello schiavo, storica carovaniere che attraversava il retroterra cirenaico dall'Egitto alla Sirica di cui ora non rimane qui traccia. La pista a fondo naturale che va da Bardia a Giarabub segue abbastanza regolarmente la frontiera egiziana.

Dall'altra parte gli inglesi tranne le strade che portano da Marsa Matruih a es-Sollum e a Siva, dispongono pur essi esclusivamente di carovaniere nella zona più prossima al fronte. E anch'essi hanno intorno e alle spalle il deserto, l'interminabile deserto dell'occidente egiziano. Ora aspro e pietroso, ora dunoso, arido sempre, sebbene cosparsi di non infrequenti oasi che fin dalle più remote età segnarono i punti di appoggio, quasi isole di sosta, nella pericolosa navigazione a secco del Sahara. Di pingui, in piano, in un succedersi di orizzonti sempre uguali al precedente, l'immenso disteso va fino al mitico fiume dal nome antico e fascinatore che improvvisamente muta volto e sostanza al paesaggio il Nilo.

Su questo suolo, nudo di vegetazione e carico di un'austera grandiosità biblica, disfiato e avampante, ridotto alla più essenziale forma dell'esistenza, in un clima torrido, sotto un cielo abbagliante anche quando si gonfia di nuvole come raramente accade e accade in questi giorni, i nostri soldati operano da due mesi tra l'orlo Bardia e Giarabub, lungo un fronte che sembra pur esso fluttuante come il profilo delle dune. Duramente impegnati contro il terreno e il nemico, hanno dimostrato un dono di acclimatazione, un temprato rigore di spirito e di membra che già li pongono in grado di dominare tutti gli elementi ambientali — piegandoli a proprio vantaggio — della durissima guerra nel deserto. Quando si spostano dall'orlo delle rare ai centri abitati, o fanno una rapida apparizione nelle retrovie, recano sulle scarpe arrossate, quasi tinte col carminio, la polvere delle interminabili sabbie che, un po' alla volta, sembrano avere indorato la divisa fino a trarne i riflessi di un'armatura. Sotto i caschi e gli occhiali antigrandi, sui volti adusti e tesi, più vividi si sfacciano gli sguardi. Hanno assunto un'andatura elastica, un passo lungo e ondulato, da attraversatori del Sahara. L'andatura di chi sa di dover andare lontano. Si sono lasciati dietro le spalle i bianchi e puliti villaggi coloniali costruiti dal Regime con una semplicità di linee e un candore di masse che sul fulvo delle terre cirenaiche coltivate appare quasi irreale, si sono allontanati dalle concessioni che parecchi di essi hanno fecondato col loro lavoro, e sono partiti per la guerra, e fanno la guerra, ai margini di uno squallido paese di cui si sentono conquistatori e beneficati insieme, convinti di poter alla fine trionfare sulle avversità del suolo e del clima, oggi in guerra come ieri in pace.

ANTONIO PICCONI STELLA



i concerti

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M^o Francesco Melinari Pradelli - Trasmissione dal Teatro Adriano (Lunedì 19 agosto - Secondo Programma, ore 18).

Questo concerto ha inizio e termine con musiche di due russi, Ciaikovski e Borodin, e comprende inoltre musiche di Beethoven e di Piliati. Dell'abbandonantissima produzione di Pietro Ciaikovski la *Sinfonia n. 5 in mi minore op. 64* che apre questo bondantissima produzione di Pietro Ciaikovski la *Besta*, nota sotto il nome di « Patetica », è pur sempre una delle più belle pagine di questo ferocissimo e genialissimo compositore che per la musica ebbe una vocazione assoluta e sincera, tanto da abbandonare per l'arte prediletta ogni altra strada. E' infatti noto che Ciaikovski a sette anni suonava già il pianoforte assai bene e che non abbandonò mai lo studio di questo strumento e poi del canto corale e poi ancora del flauto, dell'organo e della composizione, anche quando il padre, ingegnere e uomo assai posato, lo iscrisse alla scuola di giurisprudenza di Pietroburgo e anche dopo quando, presa la laurea, ottenne un posto d'impiegato al Ministero della Giustizia. Ma essendosi costituito per opera di Nicola Rubinstein il Conservatorio di Mosca, e avendogli il Rubinstein stesso offerto il posto di professore di armonia, nel 1866 Ciaikovski partì per sempre la sedic dell'ufficio per intraprendere la sua attività e i suoi ideali nell'azzurro regno dell'ispirazione musicale. Come già abbiamo detto, la produzione di Ciaikovski è copiosissima e abbraccia ogni campo dell'attività musicale. La *Sinfonia n. 5* reca inconfondibili i segni della sua spiccata personalità e dimostra le innegabili doti d'ispirazione temperata e disciplinata da tempo stretta lavoro dalla tecnica musicale. Notissima è l'introduzione *Fidello* op. 72 di Beethoven, composta dal grande musicista di Bonn nel 1805 per servire da proemio all'opera omonima in tre atti e conosciuta anche sotto il nome di « Leonora »; successivamente, nel 1807 e nel 1814, Beethoven rifarà prima l'introduzione e poi addirittura l'opera intera, facendola eseguire in due atti, anche in tre, e ottenendone un risultato di maggior snellezza e più gradevole scioltezza; l'introduzione che si esegue in questo concerto contiene alcuni dei temi più importanti dell'opera stessa.

Preludio, Aria e Tarantella composti da Mario Piliati all'età di ventisei anni sono fra le pagine più significative del valoroso compositore napoletano. Il pianoforte molto lavorato da una mente intelligente attività di musicista. Per quanto scomparso immaturamente, il Piliati lascia un bagaglio copioso e interessante di musica per orchestra e da camera: la sua versatilità lo aveva pure indotto a rivolvere un'affettuosa e vigile attenzione alle opere più importanti dei nostri contemporanei, Pizzetti, Casella, Montemezzi e altri, dei quali trascrisse per pianoforte molti lavori, fu anche collaboratore di parecchie riviste musicali e, nel 1928, pubblicò una successa monografia, « Fra Gerardo di Ildebrando Pizzetti », che ottenne vivo successo nell'ambiente musicale.

Questo interessante concerto si conclude con le ben note e brillanti pagine che costituiscono le *Opere in Prosa*, tratte dall'opera « Il principe Igor » di Alessandro Borodin, genialissimo compositore slavo, che nel trapasso graduale delle professioni liberali alla pratica della musica ha molti punti di contatto con Pietro Ciaikovski.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M^o Armando La Rosa Parodi (Martedì 20 agosto - Primo Programma, ore 12,25).

Il concerto comprende musiche di Mozart, Rossini, Beethoven, La Rosa Parodi, Rimski-Korsakoff e Strauss.

La *Sinfonia n. 36 in re maggiore (K. 385)* di Mozart è fra le dieci sinfonie composte a questa tonalità, la più nota e più eseguita; essa appartiene al periodo più fecondo dell'attività del grande musicista di Salisburgo, che, dall'infanzia precocissima fino agli ultimi anni della troppo breve vita, venne considerato sempre un prodigio e un fenomeno in ogni campo dell'arte musicale. Appunto per essere una delle ultime sinfonie in or-

dine di tempo, questa vasta pagina musicale risente, pur nel rispetto assoluto dei dogmi tradizionali, un non so che di presagio degli indirizzi futuri dell'arte musicale europea. Non si può ancora parlare di romanticismo, che il romanticismo è ancora lontano da venire, ma c'è già nell'aria qualcosa dello spirito nuovo.

Notissima è la rossiniana introduzione della *Semiramide* nella quale, all'infuori di qualsiasi riferimento letterario o di accento allo svolgimento drammatico dell'opera, ritroviamo la facile ma non per questo meno degna musicalità di quello che, vivente, venne detto « il cigno di Pesaro ». Pure assai nota è l'introduzione *Prometeo* composta dal Rossini nel 1800 per il balletto « Le creature di Prometeo »; in questa magnifica pagina sinfonica si sente per davvero quello che comunemente si dice « l'unguia del leone »: slancio romantico e passione gagliarda, sapientemente inquadrati in una salda cornice di compostezza classica, fanno di questo brano una delle composizioni più gradite ai frequentatori dei concerti sinfonici.

Le ben congnate e interessanti musiche *Interludio e Aetopians nella bufera*, composte da Armando La Rosa Parodi per « Scalo di fortuna », sono musiche di non frequente esecuzione, ma non per ciò meno significative della vasta produzione del giovane compositore, già favorvolmente e notoriamente noto non solo nell'ambito radiofonico, ma al pubblico dei concerti sinfonici d'Italia e di fuori. Questo variato e gradevole concerto si conclude gioiosamente e sonoramente con il polarissimo valzer di Giovanni Strauss: *Il bel Danubio blu*, bellissima pagina piena di slancio e di vita che si può quasi considerare come l'elichetta di un mondo ormai scomparso e lontanissimo dalla nostra sensibilità.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M^o Vincenzo Bellezza. Trasmissione dal Teatro Adriano (Venerdì 23 agosto - Secondo Programma, ore 18).

Il programma del concerto comprende musiche di Rossini, Beethoven, Albeniz, Zandonai e Wagner. *La cambiale di matrimonio* è il primo parte della feccidissima fantasia del grande musicista di Pesaro. Composta nel 1810 quando il giovinetto diciottenne era appena uscito dal Liceo Musicale e presentata nello stesso anno al pubblico del Teatro di San Moisè di Venezia, l'opera ebbe un successo onorevole se non entusiastico, in ogni modo da servire d'incoraggiamento ad un compositore così in erba e da stimolarlo ad una fervida attività artistica; difatti dopo d'allora le opere di Rossini si susseguono con una commovente regolarità anno per anno e talvolta più di una nello stesso anno; è quindi logico che l'introduzione della « Cambiale di Matrimonio » sia ancora un poco immatura e incerta nella forma e nell'ispirazione, ma in essa si può già intravedere quella prepotente disposizione musicale che farà di Rossini una delle colonne della musica europea dell'800.

La *Quarta sinfonia in si bemolle maggiore*, op. 60, venne composta da Beethoven nel 1806 e dedicata al duca di Saxe-Weimar, che era un fervido ammiratore della musica del grande infelice compositore tedesco. In quell'epoca Beethoven — cosa rara ma vera! — era in fiorenti condizioni finanziarie non solo perché i due fratelli Gaspare Carlo, funzionario, e Giovanni, farmacista, erano venuti in suo soccorso, ma anche perché da circa un anno l'arduca Rodolfo era suo allievo e per molti anni, fino al 1812, compositore con una ricchezza di gran lunga superiore a quella di Beethoven. Il maestro, e d'altra parte fin dal 1800 il principe Lichnowski gli aveva assicurato una rendita annua di 600 fiorini. La maggior agiatezza e la conseguente tranquillità di spirito influirono non poco sulla produzione del Maestro, e sono appunto di quest'epoca i suoi lavori più sereni, armoniosi nel concetto e nella forma, rispecchiati nelle miriadi di note e di note di suo spirito e un certo ottimismo della vita. La *Quarta sinfonia* è notissima, anche se meno popolare e di frequente esecuzione delle sue sorelle maggiori.

Nararra di Albeniz è stata originalmente scritta per pianoforte e fa parte della « Suite española »

che appartiene al periodo della maturità artistica del celebre compositore spagnolo. In questo concerto viene eseguita nella elaborazione orchestrale di Arbos; notissime sono la *Danza del torchio* e la *Cavalcata* tratte dall'opera « Giulietta e Romeo » di Riccardo Zandonai. Queste musiche non esigono una particolare commento, poiché il compositore trentino è meritatamente assai noto e le sue opere vengono frequentemente eseguite.

Il concerto si chiude con due stupendi brani wagneriani, il *Preludio* e la *Morte d'Isotta*, dall'opera « Tristan e Isotta ». Queste due superbe pagine sinfoniche sono l'alfa e l'omega dell'affascinante dramma d'amore commentato nella poesia e nella musica da un geniale tedesco, espressione, sentimento, ardore e passione si trovano a fiumi, a torrenti, in queste pagine eterne, dove l'abilità strumentale, e posta al servizio della sensibilità e dove le perfette proporzioni della forma e la sapientissima dosatura dei colori concorrono a collocare questo brano tra i capolavori della musica di ogni tempo.

CONCERTO SINFONICO-VOCALE

diretto dal M^o Fernando Previtali (Sabato 24 agosto - Primo Programma, ore 20,30).

Questo concerto è tanto più gradito in quanto a musiche operistiche sinfoniche si alternano brani cantati (tratti dai melodrammi più noti). L'interessante rassegna di musiche ha inizio con l'introduzione de « La scala di seta » di Gioacchino Rossini; quest'opera, assieme a « L'inganno felice » e « L'occasione fa il ladro », fa parte di tre farse, cioè tre opere buffe in un atto solo, composte nel 1812 e facenti immediatamente seguito ad un lavoro serio che è l'opera-oratorio « Ciro in Babilonia ». Presentata al pubblico del Teatro di San Moisè, quest'opera ottenne vivo successo e venne in seguito replicata molte volte, per quanto il giovane Rossini fosse ancora in quello stadio creativo nel quale le produzioni dell'ingegno si possono considerare degli tentativi e buone promesse, ma non ancora affermazioni decise e brillanti. Pure di Rossini si eseguono le *Danze* tratte dall'opera « Guglielmo Tell », nelle quali troviamo ben altra andatura e ben altro carattere d'ispirazione musicale.

Dopo la romanza *Proteggimi, o Cielo*, dalla « Norma » di Bellini, l'orchestra esegue la *Pantomima* e le *Danze* dall'« Alcete » di Gluck, musiche che, pur essendo meno significative di quelle composte per il « Cielito », hanno però doti innegabili di originalità e di interesse.

A queste *Danze* segue il brano *Re dell'abisso* dall'opera « Un ballo in maschera » di Verdi.

Nella seconda parte del concerto udiamo la sempre gradita introduzione de « La sposa venduta » di Federico Smetana, l'opera più nota e più viva, composta nel 1886 dal grande musicista ceco, che è considerato come il padre della musica boema moderna.

A questo brano segue il poema *La madre* e il *figlio* dell'Eccellenza Sodu, notevole lavoro ricco di pregi artistici dovuto all'ispirata attività di un musicista, che sa genialmente e abilmente avvicinare le fatiche delle armi con quelle dello spivello.

La poesia di Panny Dini alla quale si è ispirato il gen Sodu per la sua composizione musicale ha carattere patriottico non apparente, ma sostanziale ed intimo. E' una madre che ha perduto in guerra il figlio adolescente. Mentre attende l'arrivo del suo ritorno le portano le medaglie guadagnate dal figlio in combattimento e le annunciano che non lo rivedrà più. Nel suo gran cuore di madre il dolore assurge alla luce della fede: ella non crede alla morte del figlio che idealmente rivive in lei. E così, presso la sua ombra raggiante, da cuore a cuore s'innalza il colloquio.

Notissimi sono gli intermezzi tratti dalle musiche di scena composte nel 1823 da Schubert per la « Rosamunda di Cipro », dramma di von Chénay, rappresentato con successo nell'anno stesso a Vienna al famoso teatro « an der Wien ».

Dopo la celebre romanza *Stride la vampa* dal « Trovatore », il concerto si conclude con il non meno nota introduzione del « Nabucco ».

MUSICA DA CAMERA

Lunedì 19 agosto, alle ore 20,30, le stazioni del Primo Programma trasmetteranno un concerto del Trio costituito dalla pianista Ornella Piliati Santoliquido, dal violonista Arrigo Pelliccia e dal violoncellista Massimo Amfitheof.

Sono in programma musiche di Sammartini, Casella e Brahms.

La *Sonata a tre*, faente parte di una copiosa raccolta di composizioni per strumenti ad arco con accompagnamento di cembalo, è una delle

più eseguite composizioni del celebre musicista milanese, che segna una tappa assai importante nella storia della musica italiana del '700. Si noti che si tratta di Giuseppe Sammartini, e che quindi questo nome non va confuso con quello del fratello, vivuto quasi sempre a Milano (mentre Giuseppe dimorò molti anni a Londra), e di Pietro Sammartini, compositore in massima parte di musica sacra, vissuto un secolo prima. Il *Trio n. 1 in mi maggiore*, op. 8, di Giovanni Brahms è il primo, in ordine di tempo, dei quattro *Trii* composti dal grandissimo musicista di Amburgo per pianoforte, violino e violoncello, se si fa eccezione del *Trio in mi bemolle maggiore*, op. 49, nel quale la parte del violoncello può essere sostituita a piacere dal corno o dalla viola. Meno imponente ed emotivo del *Trio in do maggiore*, op. 87, il *Trio* che si esegue in questo concerto è pur sempre però una superba ed affascinante pagina nella quale ritroviamo intatti, poderosi e nettissimi, i caratteri fondamentali della musica di questo eccellentissimo compositore, che seppe temperare e disciplinare l'incontenibile slancio romantico saggiamente intradandolo sul binario di un intelligente e rispettoso ossequio ai canoni fondamentali della forma, senza deviazioni né concessioni, senza indulgere alla tendenza melodizzante, né compiacersi di macchinosi costrutti ed appunistiche. Di minori proporzioni delle famosi quattro sinfonie, questo *Trio* ne riassume però alla mente il ricordo per un non so che di andatura e di procedimento di disposizioni di parti che ricordano più la vasta forma della sinfonia, che non quella più raccolta o di minori proporzioni della musica cameristica; e per quanto meno eseguito forse degli altri *Trii*, è soprattutto quello in questo concerto che il *Trio* costituisce sempre per l'ascoltatore una deliziosa e intelligente udizione.

Merccoledì 21 agosto, alle 22.15, le stazioni del Primo Programma irradiano un concerto del pianista Carlo Vidusso, concerto che comprende musiche di Plick Mangiagalli, Ferrari-Trecate, Pizzetti, Weber e Chopin.

È assai pregevole in questo concerto, affidato alla valorosa tecnica e alla sensibile interpretazione di Carlo Vidusso, nome già noto al radiascoltatore, l'intelligente eclettismo di programma che comprende composizioni di vivo carattere e di periodi ben distinti della letteratura pianistica.

Il *Preludio* e la *Toccata* di Plick Mangiagalli confermano le innegabili doti di fantasia e d'invenzione del noto musicista lombardo; il *Prode Anselmo* di Luigi Ferrari-Trecate è una briosa e ben costruita pagina pianistica nella quale si ritrovano atteggiamenti umoristici e momenti assai gustosi. La parte contemporanea di questo concerto si chiude con un noto brano di Ildebrando Pizzetti, *Sul molo del porto di Famagosta*, trascrizione fatta dall'autore stesso per il pianoforte, da una pagina della «Pisanello». La seconda parte del concerto è composta di due grandi nomi della storia del pianoforte, l'italiano Franz Liszt e il Carlo Maria von Weber trascritto da Tausig e notissimo.

Dopo Weber, questa interessante udizione pianistica si chiude con due poderose pagine chopiniane, con lo *Scherzo in si bemolle minore* e con lo *Scherzo in mi minore*, che sono fra le più smaglianti e affascinanti composizioni del grande musicista polacco.

Venerdì 23 agosto, alle ore 22, le stazioni del Primo Programma irradiano un concerto del violincellista Nerio Brunelli, concerto che comprende musiche di ogni tempo, mozartiano, Beethoven, Zandonai, Dunkler, Rossellini, Alfano, Rimski-Korsakof e Van Goens.

Di Giovanni Battista Sammartini detto «il Milanese», per distinguerlo dal fratello Giuseppe detto «il Londinese», viene eseguita la *Sonata in sol*, una delle pagine più note ma ascoltate sempre con vivo diletto da questo ispirato e abilissimo musicista che ebbe fra i molti onori anche quello di essere stato maestro di Gluck; segue una composizione poco eseguita del repertorio violinistico, le *Sette variazioni*, op. 68, composte da Beethoven nel 1797 sopra un tema del «Flauto magico» di Mozart. Si tratta di interessanti e geniali divagazioni che melodicamente e armonicamente svolgono un noto tema mozartiano. Questi sono gli unici brani di vasto respiro e di una certa durata di questo concerto. Le composizioni che seguono: un *Minuetto* di Haydn, l'*Adagio romantico* di Zandonai, *Le flatrici* di Dunkler (nell'intelligente elaborazione fatta dal Brunelli stesso), *La fontana ruotata* di Rossellini, la *Prima danza romana* di Franco Alfano, l'*Uno di noi*, l'*Opera* e il *Gallo d'oro* di Rimski-Korsakof e lo *Scherzo* di Van Goens sono pagine più che note, e sempre graditissime ai frequentatori dei concerti di musica da camera.

prosa

NOZZE DI ARLECCHINO

Un atto di Ugo Falena (Martedì 20 agosto - Secondo Programma, ore 21.30).

Una dolcissima storia di altri tempi. Due attori del buon tempo antico passano da una pieve veneta nel 1761. È una giornata rigida d'inverno ed essi chiedono ospitalità al parroco, che ben volentieri accoglie la coppia. Saputo che si tratta di due attori della Compagnia che recita le commedie di Carlo Goldoni a Venezia, il povero prete muta la sua ospitalità in amicizia entusiastica. Conosce Goldoni: lo ha veduto lavorare alla pieve stessa dove scrisse alcune delle sue più belle scene. È lieto di parlare d'arte con due artisti. Così passano alcuni momenti veramente deliziosi per il buon prete. Ma presto una nube si distende sulla delizia della serata invernale. I due attori non sono sposi. La parte più commovente di questa commedia è proprio il modo come il buon parroco riesce a persuadere i due attori a sposarsi secondo i riti della legge.

GIUDA

Tragedia in tre atti di Raffaele Mastrostefano (Venerdì 23 agosto - Primo Programma, ore 20.30).

Senza affatto voler difendere Giuda, come è avvenuto in altre opere ad esso intitolate, l'autore cerca qui di far apparire il tradimento come necessità ineluttabile di vendetta: in quanto Giuda stesso si considera tradito da Gesù nelle sue aspirazioni di comando terreno. Ed è proprio per provare a se stesso ed agli altri che Gesù è un uomo e non un Dio, che egli lo tradisce, affinché la morte eguagliatrice dimostri che anche il Rabbi è mortale.

Ma appena avvenuta la sublime morte, ecco che la mente ragionatrice di Giuda vede ancor più alta la grande figura di Cristo; tormentato, deluso, solo, in un mondo che gli è straniero, egli tenta con la propria morte di avvicinarsi una seconda volta all'Immortale. Ma lo seguono negli Inferni la maledizione di Padre Simone e il ripudio di Agar.

Il compianto Lucio D'Ambrò, pochi giorni avanti la sua scomparsa, scriveva a proposito della tragedia del Mastrostefano:

«La tesi è fra le più semplici e forse appunto per questo, fra le più attendibili. Questo Giuda non s'impiana in nebulosità astrattiche: né appare uomo nel modo dell'umanità più grossolanamente astiosa e cainesca. Uomo debole e fallace in altro senso. Giuda aspira invece alla gran-

Chi

non ha ancora pagato l'abbonamento alle radioudizioni è soggetto al pagamento della **sopratassa** prevista dalle vigenti disposizioni di legge. Se però il pagamento verrà effettuato entro **venerdì 30 agosto**, la sopratassa sarà **ridotta ad un quinto**.

dezza terrena, e perciò segue il Cristo sperando da lui un'elezione umana e apparisce; poi, quando s'accorge che il Maestro non è che un apuratore di beni solo spirituali, quando vede che non la signora terrena, ma solo quella divina alimenta l'anima di Gesù, allora, deluso, Giuda non trova di meglio che vendicarsi tradendo Colui che, secondo le proprie idee, lo ha tradito nelle sue aspirazioni. Ma poi egli capisce che Gesù, con la morte, salverà invece il proprio sogno e vede che il proprio tradimento non ha servito ad altro che a rendere completo lo scopo di Gesù. Allora, più altro non gli rimane che la morte volontaria, non già per rimorso ma per coocclutagione nel male e forse per immortalare la propria persona accanto a quella dell'Immortale.

«Originale dunque la concezione, ma originale anche — e questo assai più conta — è il modo in cui essa è resa. Il Redentore, per esempio, non compare mai sulla scena, eppure non potrebbe essere più presente. Tutto il dramma impostato dal Mastrostefano è svolto in Giuda e da Giuda, eppure esso si svolge intorno al Cristo. E specialmente là dove il personaggio trova riscontro nel contrasto delle altre figure partecipanti all'azione, il lavoro del Mastrostefano risulta aderente, efficace, conseguente, attestando forti e vive qualità teatrali nell'autore. In particolar modo la scena finale si esalta compostamente in una vita tragica di innegabile potenza, richiamandoci a visioni di antiche fatalità del teatro eschileo».

FOTOGRAFARE A COLORI È BELLO FACILE E NON COSTOSO



Inviate questo tagliando alla Agfa Foto S.A. Prodotti Fotografici, Milano (6-22), Via General Goveone, 65. Riceverete listino prezzi e saggio gratuito della Rivista "Note Fotografiche".

Le cronache

DURANTE la scorsa settimana, le truppe italiane dislocate nei territori dell'Impero hanno energeticamente intensificato il ritmo della loro iniziativa. Guerra africana, guerra aspra e difficile. Del quadro geografico in cui essa si svolge ha efficacemente trattato l'Inviato speciale del Giornale radio. In una corrispondenza riprodotta su questo numero del Radiocorriere e in altre che seguirono a quella

L'attività della nostra aviazione è stata ancora ampiamente trattata nelle emissioni del Giornale radio della settimana. Ampii particolari sono stati riferiti sulla ricognizione della nostra caccia su Malta (Bollettino n. 58 del 6 agosto); sull'abbattimento di un Sunderland britannico nell'Africa Settentrionale e sulla incursione dei nostri bombardieri su Caifa (Bollettino n. 59 del 7 agosto). Per quanto riguarda la nostra Marina, il «Giornale radio» ha trasmesso l'11 agosto una corrispondenza del suo inviato speciale per la Marina sull'opera silenziosa e strenua dei sommergibilisti italiani.

Mentre le nostre vittoriose truppe oltrepassavano Zela e Aduana e i passi di Carrin e Godajere, dirigendosi verso Berbera e impegnando il grosso delle truppe nemiche in battaglia, il «Giornale radio» raccoglieva dalle sue fonti d'informazione l'eco mondiale di ammirazione suscitato dalle gesta italiane. E' difficile riassumere questo complesso vastissimo di impressioni che, mentre esaltano il valore e l'organizzazione delle armi fasciste, concordano — da ogni parte del mondo — nel rilevare la grave scossa subita dal prestigio britannico. Contemporaneamente, i servizi di informazione della radio italiana davano ampi ragguagli e adeguate notizie sull'imponente opera di smantellamento iniziata contro le difese inglesi dell'alleata Germania. L'immane assalto contro la rocca del castelletto schiavista è già in atto: le notizie che vengono trasmesse di giorno in giorno, di emissione in emissione, ne tratteggiano le proporzioni imponenti con fedeltà cronistica e storica obiettività.

Il panorama politico dell'ultima settimana, così come risulta dal notiziario del «Giornale radio» e ricco di fatti interessanti e significativi. Londra si abbandona a fantasie apocalittiche sulle presunte modalità dello sbarco tedesco. Duff Cooper è costretto dalle circostanze ad allungare il tiro delle sue menzogne e a rafforzare il calibro. Tramonta intanto in tutti i celi il mito della «invincibilità» britannica. Polemiche sempre più aspre si accendono in America sulla coscrizione obbligatoria e sui pericoli dell'«interventoismo»; il Giappone, a ritorsione delle angherie e provocazioni di Londra, è percorso da una grande ondata antibritannica e la sua opinione reclama la rottura con l'Inghilterra. In Spagna l'amministrazione simbolica di Gibilterra chiede al Caudillo di potersi effettivamente insediare nella sede indicata dallo storico testamento di Isabella. E mentre la Germania ripara una vecchia ingiustizia facendo insediare nuove amministrazioni civili nell'Alsazia, Lorena e Lussemburgo reincorporati al Reich, il Consiglio dei Ministri italiano sotto la presidenza del Duce approva nella seduta del 10 agosto una serie di provvedimenti di alta importanza, morale e sociale, per la Nazione avviata alla più grande vittoria, in più grandi confini imperiali.

IL GIAPPONE PROIBISCE IL «JAZZ»

Nel Giappone, per ordine del Ministero dell'Interno è stata proibita la musica del jazz. Ed ecco come la notizia è stata postillata da Aldo Valeri in uno dei suoi «Commenti ai fatti del giorno»:

Che cosa vuol dire questo? Parecchi dei nostri ascoltatori penseranno che in un momento così grave, il Ministero degli Interni del Giappone poteva trovare qualche altro argomento più importante e più degno della sua attenzione. Qualche altro, e forse parecchi altri, ai quali il jazz pare una cosa bellissima, diranno addirittura che quell'ordine è uno sproposito, è una prepotenza, e una assurdità. Noi non entreremo in merito alla questione, considerata sotto questo punto di vista,



IL CONCORSO FOTOGRAFICO DELL'«EIAR». — Fotografia del sig. Amedeo Cangi di Firenze; titolo: «Giornale radio al campo». Premio L. 100. Ricordiamo che il Concorso è permanente.

né ci metteremo a discutere se la musica del jazz sia bella o brutta, se corrisponda a un gusto eminentemente moderno o se ci riporti, attraverso la imitazione dei modelli musicali dei negri, verso le epoche più arrate della civiltà e perciò dell'aria della musica e della danza. Il problema teorico non ci interessa, e del resto non si tratta di noi, ma del Giappone, che si trova a circa 15 mila chilometri di distanza. La questione va considerata sotto un altro aspetto. A parte i meriti o i difetti del ballo e della musica negra, sta il fatto che per i giapponesi ne diciamo la verità, anche per gli europei si trattava di un genere totalmente estraneo allo spirito e al gusto del paese. Si trattava — col jazz — di merce importata, di un gusto superiore o inferiore non discutiamo, ma certamente diverso; si trattava, insomma, di una stonatura, nel quadro della vita giapponese. E neanche a farlo apposta, questa stonatura era di importazione americana, vale a dire che proveniva da un Paese coi quali i rapporti politici sono da qualche tempo abbastanza tesi e possono diventare assai più, non solo per un certo naturale contrasto d'interessi e rivalità d'influenze, ma anche perché l'Inghilterra lavora assiduamente con tutti i mezzi leciti e specialmente illeciti a sollevare l'opinione pubblica americana contro il Giappone. Orbene, il Giappone, che sta forse per affrontare la più dura lotta della sua esistenza contro le Potenze anglosassoni, il Giappone che ha ricevuto dall'America ogni sorta di offese e di minacce, non deve logicamente sentire il bisogno di espellere da sé tutto ciò che gli ricorda l'avversario e forse il futuro nemico, non deve provvedere a respingere tutte le infiltrazioni americane in tutti i campi, compreso quello della musica da ballo? Si dirà che è un accessorio, una cosa poco importante; ma appunto per questo non c'è ragione, per una cosa poco importante, di rendersi imitatori e succubi dello straniero.

Si capirebbe farlo, appunto, se si trattasse di qualcosa d'importante, di insostituibile; per quanto un popolo sia fiero, difficilmente potrà rinunciare al grano e al petrolio o al ferro che gli arrivano di fuori, se proprio ne ha bisogno per vivere; ma nessuno ha bisogno di importare forme d'arte o di divertimento straniere, specie se sono in netto

(Continua a pag. 12).



Al teatro «Eiar» di Torino: il sorteggio dei premi per il «Giugno radiofonico».

100 PREMI DEL « GIUGNO RADIOFONICO » SONO STATI SORTEGGIATI

Lunedì 12 agosto, alle ore 14.15, ha avuto luogo alla sede torinese dell'Eiar il sorteggio dei 100 premi del « Giugno Radiofonico » per un importo complessivo di L. 94.500 in Buoni del Tesoro.

Cinquanta di questi premi sono stati estratti fra le persone che hanno acquistato un nuovo apparecchio radio tra il 1° giugno ed il 15 luglio di quest'anno e che hanno provveduto a mandare all'Eiar la fattura di acquisto dell'apparecchio nei termini prescritti dal regolamento. Gli altri 50 premi sono stati assegnati alle ditte presso le quali gli abbonati vincenti hanno acquistato l'apparecchio radio.

Della Commissione facevano parte il dott. Conti in rappresentanza del Ministero delle Finanze, il notaio Gili ed alcuni dirigenti dell'Eiar. Ecco l'elenco dei vincitori.

1. ESTRAZIONE - Cartolina: Lettera C. Serie 23, Numero 65 - Acquirente BRACCI REMO, corso Pistoia, 1 - Premio L. 5000 - Rivenditore DOMENICO SAVIGNI, Piazza Pistoiesi (Pistoia) - Premio L. 5000
2. ESTRAZIONE - Cartolina: Lettera A. Serie 22, Numero 30 - Acquirente STONCHER LINDA, via Roma, Basilizzen (Alessandria) - Premio di L. 5000 - Rivenditore MARCHIANO GIOIELLO, NOVI LIGURE (Alessandria) - Premio di L. 2000
3. ESTRAZIONE - Cartolina: Lettera A. Serie 21, Numero 69 - Acquirente VELLANI LORENZO, corso Alberto Pio, 80, Carpi (Modena) - Premio di L. 5000 - Rivenditore EMANNO GIARDI, Carpi (Modena) - Premio di L. 2000
4. ESTRAZIONE - Cartolina: Lettera C. Serie 19, Numero 31 - Acquirente MORTI PERNANDA, via S. Fabiano, Spilimbergo (Modena) - Premio di L. 5000 - Rivenditore avv. PIERO MESSORI, via Emilia, 101, Modena - Premio di L. 2000
5. ESTRAZIONE - Cartolina: Lettera B. Serie 71, Numero 31 - Acquirente PERETTI RAG. SISTO, via Bobbio, 1/7, Genova - Premio di L. 1000 - Rivenditore ISOLA DANTE, via XX Settembre, 102, Genova - Premio di L. 1000
6. ESTRAZIONE - Cartolina: Lettera B. Serie 32, Numero 55 - Acquirente CATTANEO DON GIUSEPPE, fraz. Prato, 1, Voghera (Mantova) - Premio di L. 1000 - Rivenditore ALLEGRO SACCHINI & C. corso Sempione, 93, Milano - Premio di L. 1000
7. ESTRAZIONE - Cartolina: Lettera B. Serie 58, Numero 14 - Acquirente LEONE VINCENTE, Albergo Flora, Roma - Premio di L. 1000 - Rivenditore ANGIO ALATI, via Tre Canuole, 15/A, Roma - Premio di L. 1000
8. ESTRAZIONE - Cartolina: Lettera B. Serie 68, Numero 7 - Acquirente DE FILIPPO FRANCESCO, via Aurelia, 38, Ventimiglia (Imperia) - Premio di L. 1000 - Rivenditore RADIO LATRA, via Vittorio Emanuele 126, San Remo (Imperia) - Premio di L. 1000
9. ESTRAZIONE - Cartolina: Lettera B. Serie 28, Numero 55 - Acquirente VINCENZA LONGO, via Carlini, Cortile Vecchio, Palermo - Premio di L. 1000 - Rivenditore E. Basso & A. Rizzo, piazza Castiglione, 28, Palermo - Premio di L. 1000
10. ESTRAZIONE - Cartolina: Lettera A. Serie 69, Numero 66 - Acquirente PIOLA GIACOMO, Trattoria, Acquafredda (Brescia) - Premio di L. 1000 - Rivenditore POMBIGLI USERRIO, Orzinuovi (Brescia) - Premio di L. 500
11. ESTRAZIONE - Cartolina: Lettera A. Serie 92, Numero 23 - Acquirente PIRELLA CONCETTINA, via Fiumarella, 12, Romano (Campobasso) - Premio di L. 1000 - Rivenditore PETRUCCIANI, piazza Vittorio Emanuele, 49, Campobasso - Premio di L. 500
12. ESTRAZIONE - Cartolina: Lettera C. Serie 52, Numero 6 - Acquirente DI GIOVANNI PASQUALE, via F. Crispi, 48, Teramo - Premio di L. 1000 - Rivenditore LA BARONCIA, via S. Giorgio, 19, Teramo - Premio di L. 500
13. ESTRAZIONE - Cartolina: Lettera B. Serie 47, Numero 72 - Acquirente BIGNOTTI MATILDE, via Imperatore, via Roma, 18, Medole (Mantova) - Premio di L. 1000 - Rivenditore PERRINO EUGENIO, via T. Sperì, 15, Mantova - Premio di L. 500
14. ESTRAZIONE - Cartolina: Lettera A. Serie 19, Numero 26 - Acquirente FRANCESCO TIRINONE, via Cavallotti, 12, Adria (Rovigo) - Premio di L. 1000 - Rivenditore NACCARI LUIGI, Adria (Rovigo) - Premio di L. 500
15. ESTRAZIONE - Cartolina: Lettera A. Serie 9, Numero 13 - Acquirente BRUX ARMANDO, via Roma 14, S. Germano Chisone (Torino) - Premio di L. 500 - Rivenditore CAMUSSO GIUSEPPE, Pinerolo (Torino) - Premio di L. 500
16. ESTRAZIONE - Cartolina: Lettera B. Serie 43, Numero 83 - Acquirente BOHM OMBRO, via Compagnoni, 10, Milano - Premio di L. 500 - Rivenditore GIANNI VIGO, via T. Grossi, 7, Milano - Premio di L. 500
17. ESTRAZIONE - Cartolina: Lettera C. Serie 61, Numero 10 - Acquirente FRATELLI EMILIO, via Riccati, 17, Milano - Premio di L. 500 - Rivenditore RABBI MARULLI, via Buenos Ayres, 30, Milano - Premio di L. 500
18. ESTRAZIONE - Cartolina: Lettera C. Serie 55, Numero 63 - Acquirente ALMO CARLO, corso Ferrucci, 44, Torino - Premio di L. 500 - Rivenditore M. G. BARDI, corso Cairoli, 24, Torino - Premio di L. 500
19. ESTRAZIONE - Cartolina: Lettera B. Serie 28, Numero 35 - Acquirente CESARINO SILVANO, via Garibaldi, 254, Salò (Brescia) - Premio di L. 500 - Rivenditore GENTILI PAOLO, Salò (Brescia) - Premio di L. 500
20. ESTRAZIONE - Cartolina: Lettera A. Serie 45, Numero 17 - Acquirente FROTA CRISTINA, via Zanocchi, 23, San Severo (Foggia) - Premio di L. 500 - Rivenditore ARMANDO USERRIO, San Severo (Foggia) - Premio di L. 500
21. ESTRAZIONE - Cartolina: Lettera B. Serie 75, Numero 37 - Acquirente VINELLI ACRIDIO, via Teilla, 14/1, Genova-Maraloro - Premio di L. 500 - Rivenditore LARATI & BOWLELL, via A. F. Della Marmora, 253, Genova-Brivolo - Premio di L. 500
22. ESTRAZIONE - Cartolina: Lettera A. Serie 72, Numero 46 - Acquirente PIETRA LUIGI, Albareto (Brescia) - Premio di L. 500 - Rivenditore GAMBALINI GIUSEPPE, Manerba (Brescia) - Premio di L. 500
23. ESTRAZIONE - Cartolina: Lettera B. Serie 61, Numero 79 - Acquirente DESPOTO PANDOLFA, Piazza di Saracena (Napoli) - Premio di L. 500 - Rivenditore FRATELLI MASTOLONE, Piano di Sorrento (Napoli) - Premio di L. 500
24. ESTRAZIONE - Cartolina: Lettera A. Serie 11, Numero 78 - Acquirente GERARDI PIERLUIGI, via S. Stefano, 58, Bologna - Premio di L. 500 - Rivenditore STEFANERAS GRANI, via A. Ribbi, 9, Bologna - Premio di L. 500
25. ESTRAZIONE - Cartolina: Lettera C. Serie 14, Numero 82 - Acquirente TOMMI CASIA, corso della Vittoria, 13, Terracina (Littoria) - Premio di L. 500 - Rivenditore ELIETTA, Terracina (Littoria) - Premio di L. 500
26. ESTRAZIONE - Cartolina: Lettera A. Serie 87, Numero 63 - Acquirente STRAFANI DINO, Praceno (Lucca) - Premio di L. 500 - Rivenditore B.I.M.E., Firenze - Premio di L. 500
27. ESTRAZIONE - Cartolina: Lettera C. Serie 56, Numero 70 - Acquirente TOSANO VINCENTE, via A. Volta, 55, Mojetta (Bari) - Premio di L. 500 - Rivenditore GADALTA PASQUALE, Mojetta (Bari) - Premio di L. 500
28. ESTRAZIONE - Cartolina: Lettera C. Serie 30, Numero 78 - Acquirente BOELLA ANTONIA, via Filareto, 13, Pola - Premio di L. 500 - Rivenditore GELLETTI GIUSEPPE, via Sergio, 39, Pola - Premio di L. 500
29. ESTRAZIONE - Cartolina: Lettera B. Serie 67, Numero 71 - Acquirente SAVANO GIOVANNI, notaio, via Ginelli, 5/6, S. Margherita Ligure (Genova) - Premio di L. 500 - Rivenditore FOS GIUSEPPE, S. Margherita Ligure (Genova) - Premio di L. 500
30. ESTRAZIONE - Cartolina: Lettera B. Serie 52, Numero 25 - Acquirente ANDREOLLO & TAMBIZIO, via Spin. 215, Fasana di Adria (Rovigo) - Premio di L. 500 - Rivenditore PALU' & MINGARDO, corso Vittorio Emanuele, 33, Rovigo - Premio di L. 500
31. ESTRAZIONE - Cartolina: Lettera B. Serie 69, Numero 42 - Acquirente ALBERGHI RICCARDO, via Trento e Trieste, Cremona - Premio di L. 500 - Rivenditore AGENZIA COMMERCIALE RADIO ELETTRICA, corso Mazzini, 4 bis, Cremona - Premio di L. 500
32. ESTRAZIONE - Cartolina: Lettera C. Serie 66, Numero 34 - Acquirente DR. GIUSEPPE AUGUSTO, via F. Crispi, 82, Napoli - Premio di L. 500 - Rivenditore S.A.E.R., via Roma, 273, Napoli - Premio di L. 500
33. ESTRAZIONE - Cartolina: Lettera B. Serie 80, Numero 35 - Acquirente GAMBARIELLA LEONIA PINO, via Medici, 87, Napoli - Premio di L. 500 - Rivenditore GIANNARELLI DI LA LOMIA, via Filangeri, 7, Napoli - Premio di L. 500
34. ESTRAZIONE - Cartolina: Lettera C. Serie 51, Numero 28 - Acquirente VIGORITO GIUSEPPE, via Ugo Foscolo, 5, Anzio - Premio di L. 500 - Rivenditore TIOSSI CLAUDIO, via Dante, 18, Alessandria - Premio di L. 500
35. ESTRAZIONE - Cartolina: Lettera A. Serie 37, Numero 71 - Acquirente CARTELANO GIORGIA, via Sartori, via S. Adolfi, Sacile (Udine) - Premio di L. 500 - Rivenditore DAL BO & FICINI, Sacile (Udine) - Premio di L. 500
36. ESTRAZIONE - Cartolina: Lettera B. Serie 79, Numero 35 - Acquirente D'ARZENZA ANTONIETTA, Benevento - Premio di L. 500 - Rivenditore PETRUCCIANI LORENZO, Benevento - Premio di L. 500
37. ESTRAZIONE - Cartolina: Lettera A. Serie 54, Numero 78 - Acquirente FORNAGIETTI ALFONSO, Zara - Premio di L. 500 - Rivenditore A. R. MALUSA, Calle S. Michele, Zara - Premio di L. 500
38. ESTRAZIONE - Cartolina: Lettera B. Serie 16, Numero 5 - Acquirente ROSSANA AMELIO, via Varese, 22, Busto Arsizio (Varese) - Premio di L. 500 - Rivenditore CRUPI MELUSINO, Busto Arsizio (Varese) - Premio di L. 500
39. ESTRAZIONE - Cartolina: Lettera B. Serie 26, Numero 69 - Acquirente PIRELLI BOSTOJA, via Indipendenza, 29, S. Eufemia (Brescia) - Premio di L. 500 - Rivenditore BEARDI F. & C., corso Palestro, 40, Brescia - Premio di L. 500
40. ESTRAZIONE - Cartolina: Lettera A. Serie 58, Numero 23 - Acquirente ZANONI BRUNO, via L. da Vinci, 20, Bolzano - Premio di L. 500 - Rivenditore CASTER A., via Regina Elena, Bolzano - Premio di L. 500
41. ESTRAZIONE - Cartolina: Lettera B. Serie 30, Numero 21 - Acquirente SPINI LUIGIANO, via Canova, 9, Milano - Premio di L. 500 - Rivenditore ROMANO FERARDO, piazzale F. Bissolati, 5, Milano - Premio di L. 500
42. ESTRAZIONE - Cartolina: Lettera B. Serie 12, Numero 42 - Acquirente ALBERGO ANTONIO, via Torfido, 31, Bolzano (Torino) - Premio di L. 500 - Rivenditore D. C. VALERZA, via M. Gloda, 8, Torino - Premio di L. 500
43. ESTRAZIONE - Cartolina: Lettera B. Serie 63, Numero 3 - Acquirente FORNARELLI ANTONIO, via S. Caterina, 3, Silea - Premio di L. 500 - Rivenditore E. ROSSI-CORBINI, piazzale C. Ciano, 8, Siena - Premio di L. 500
44. ESTRAZIONE - Cartolina: Lettera A. Serie 48, Numero 59 - Acquirente PARMESAN LUIGI, via Marsala, 23, Bologna - Premio di L. 500 - Rivenditore MAGNINI F. G., via U. Bassi, 28, Bologna - Premio di L. 500
45. ESTRAZIONE - Cartolina: Lettera C. Serie 62, Numero 20 - Acquirente TESSI GIUSEPPE, via Madre di Dio, Genova - Premio di L. 500 - Rivenditore ELIETTA RABBI, via S. Donato, 1, Genova - Premio di L. 500
46. ESTRAZIONE - Cartolina: Lettera A. Serie 46, Numero 9 - Acquirente BERTOLAZI BRUNETTA, corso Corsi, 82, Parma - Premio di L. 500 - Rivenditore GEMELLI GIOVANNI, via Vitt. Emanuele, 18, Parma - Premio di L. 500
47. ESTRAZIONE - Cartolina: Lettera B. Serie 61, Numero 12 - Acquirente SGARZA ANTONIA, via delle Brigolli, Casinò (Frosinone) - Premio di L. 500 - Rivenditore POLLINI FRANCESCA, via S. Francesco, 28/1, Livorno - Premio di L. 500
48. ESTRAZIONE - Cartolina: Lettera C. Serie 9, Numero 75 - Acquirente POLLINI FRANCESCA, via S. Francesco, 28-1, Livorno - Premio di L. 500 - Rivenditore SOC. ALBERTI RABBI, via Biondini, 1, Livorno - Premio di L. 500
49. ESTRAZIONE - Cartolina: Lettera C. Serie 14, Numero 41 - Acquirente NESI GIUSEPPE, via Antonelli, 22, Pistoia - Premio di L. 500 - Rivenditore A. & B. FRATELLI TONCHI, Pistoia - Premio di L. 500
50. ESTRAZIONE - Cartolina: Lettera B. Serie 25, Numero 10 - Acquirente ALIARI GIACOMO, corso Ugo Foscolo (Bergamo) - Premio di L. 500 - Rivenditore MASTA GIUSEPPE, Truggio (Bergamo) - Premio di L. 500

I vincitori dovranno provvedere a far pervenire entro il 27 agosto 1948-XVIII, le cartoline vincenti in lettera raccomandata con ricevuta di ritorno o assicurata alla Direzione Generale dell'E.I.A.R., Via Arsenale 21 - Torino. Subito dopo sarà provveduto alla spedizione dei singoli premi in Buoni del Tesoro.



contrasto col suo gusto e con le sue tradizioni, e se pure ne ha permesso l'importazione in tempi normali, ha il diritto di sbarazzarsene quando le circostanze esigono la massima serietà, quando viene il momento in cui un popolo sente il dovere di essere veramente se stesso, di formare un blocco compatto, in tutte le sue forme di vita dalle più importanti alle più futili.

Come trasformare a metano la nostra auto? E' una domanda che molti si fanno per seguire le direttive autarchiche pur non rinunciando all'uso dell'automobile. E' una domanda a cui, a mezzo di uno specialista, risponde La Scienza per tutti suggerendo le elementari e regolamentari norme per portare a compimento l'operazione con il miglior successo.

La divisione « Long Lines » e diverse Compagnie telefoniche locali hanno chiesto il permesso di predisporre delle stazioni radio per la segnalazione dei guasti nelle comunicazioni elettriche. A tale effetto sono state costruite delle piccole trasmissioni che possono essere facilmente trasportate sui luoghi del disastro e messe subito in azione. Per farsi un'idea dell'importanza di tali trasmissioni basta ricordare che la vita economica degli Stati Uniti è legata all'elettricità, e una interruzione di questa può rendere una grande città assolutamente inabitabile. Le stazioni radio di sorveglianza hanno appunto il compito di segnalare i punti di eventuali interruzioni di linea. Attualmente si contano negli Stati Uniti 76 stazioni speciali di sicurezza con 388 trasmissioni.

Secundo i giornali americani, la polizia ha messo per la prima volta in azione gli « uomini radio » per la cattura e la ricerca di alcuni pericolosissimi delinquenti. Si tratta di poliziotti specializzati, coraggiosissimi, che devono prendere da soli contatto — transistiti — con qualcuno della banda. Essi portano indosso, fermata da apposite bretelle e contenute in una grossa ma ben dissimulata cintura, una piccolissima stazione radio trasmittente e ricevente. Tutto il materiale necessario è così ben distribuito nelle varie parti del corpo che difficilmente uno può tradirli. Una volta entrato nella banda, l'uomo-radio può mettersi in contatto con la polizia e riceverne le istruzioni. La polizia viene così perfettamente informata dei movimenti dei malviventi e può agire al momento più opportuno.

A Marileville (Quebec) è in costruzione una nuova trasmissione da 5 kw destinata a sostituire quella che funziona attualmente a Laprairie. Essa sarà dotata degli impianti più moderni.

Come indirizzare i ragazzi che si lanciano nella « vita » e un problema che procura ai genitori non poche preoccupazioni. Le statistiche dimostrano che i giovani boemi preferiscono oggi la vita pratica; anche quelli laureati entrano con piacere nelle officine in cui viene offerta loro l'occasione di imparare praticamente le diverse professioni nelle quali possono affermarsi. La Radio boema, per aiutare i suoi ascoltatori in tali contingenze, ha incorporato nei suoi programmi alcune trasmissioni che illustrano ai genitori le prospettive delle diverse professioni e dei diversi mestieri che i loro figli possono scegliere. La radio conduce idealmente gli ascoltatori nell'istituto per la scelta di un mestiere e dà ai genitori la chiave per determinare le preferenze e le predisposizioni dei giovanetti davanti ad un problema così grave e così importante.

La Radio svedese ha ricordato il primo venticinquennio di quella che viene considerata la prima realizzazione di « giornale parlato » dovuta ad un grande quotidiano danese, il Berlingske Tidende, il quale, sin dal 1914, provvide a diffondere due volte al giorno delle informazioni a mezzo del telefono. Questa prima realizzazione pratica era stata preceduta da alcuni esperimenti. Verso la fine del secolo scorso, gli abbonati al telefono di Budapest si potevano mettere in comunicazione con un'agenzia di notizie. Il « Telephon Hirmondo » (mes-

L'«ORA DEL SOLDATO» A TRIPOLI



saggera telefonica, dell'ingegner Stetic, consisteva nel far suonare un campanello in casa dell'abbonato quando stava per essere trasmessa una notizia. Ma il giornale parlati danese fu favorito da due correnti: lo sviluppo della rete telefonica e lo scoppio della guerra. La Danimarca è il paese che conta la rete telefonica più sviluppata e il maggior numero di radioabbonati. Allo scoppio della guerra del 1914, le redazioni erano sussidate da telegrafate con richieste di notizie, e ciò suggerì l'idea della Berlingske Tidende di distribuire la modulazione a cinquemila abbonati. Oltre le notizie di guerra, venivano diffusi articoli vari e pubblicati in danese e francese, borsa, notizie sportive, ecc.

Sottens ha messo in onda un lavoro di eccezionale valore: il Requiem delle virtù del mondo, testo di Battisti e musica di Enrico Gagnabini. Il tema principale del lavoro è quello della Morte, non come regina dello spaurimento, ma come consolatrice dolce, coronamento della vita, riposo eterno. Poiché la vita è un lungo susseguirsi di fatiche, di sforzi, di lotte, benché abbia la sua bellezza, i suoi amori, i suoi fascino e le sue dolcezze. Ma l'uomo nel suo orgoglio ha misconosciuto il villaggio natale e si è lanciato in avventure disastrose edificando Torri di Babele che sono crollate nella rossa tempesta delle battaglie. Quando però verrà il giorno, i morti si leveranno per entrare nella vita eterna e Dio li accoglierà nella sua anima d'amore. Questo il soggetto dell'oratorio che si divide in tre parti. La prima è un « lamento » dell'uomo cacciato dal Paradiso e curvo sotto il peso delle fatiche e dei dolori; la seconda è la lotta gigantesca che sconvolge il mondo attraverso i tempi, sinché il diluvio di fuoco abbatte l'umanità.



Ermanno Roveri in una trasmissione per le Forze Armate.



Allora dalla tomba comune si innalza un canto imporporante il perdono e la pietà. E la terra riprende il tema della Morte che riaprirà all'uomo salvato le porte del Paradiso perduto.

La Radio spagnola, commemorando la liberazione di Valencia, Alicante, Castellon, ha raccontato come fu liberata la stazione trasmittente di Valencia. Fu nella primavera della redenzione di Madrid Gli allepurganti captarono la notizia che Valencia si era solennemente e simbolicamente al cielo le navi dell'innocente nazionale. Subito fu iniziata un'auto di propaganda, il quale si aprì la strada tra le truppe che avanzavano verso Valencia. Dovunque popolazioni in festa, ma l'auto non poteva soffermarsi perché col suo ricevitore captava le invocazioni valenciane. Pian piano si formò una colonna, poiché giunse un autocarro con alligatori e varie macchine di funzionari radiofonici. Esse si aprirono la strada tra le file dei russi scorgiati che gettavano le armi e rinunziavano alla lotta. Raggiunta Valencia, i liberatori si precipitarono nella scialera della stazione radio e corsero allo studio che era zeppo di iolla. Vennero scovati i tecnici, che furono incaricati di rimettere in attività la stazione, e poco dopo gli alligatori annunziarono: « Radio Valencia occupata dalla terza Compagnia di Radiodiffusione e propaganda, al servizio della Spagna ed agli ordini del Caudillo! Viva Franco! Arriba España! ». E quindi: prese commosso la parola al microfono un ufficiale.

La stazione di Brno difonde regolarmente un programma interessante intitolato Cari amici, dateci un consiglio! Si tratta di una serie di trasmissioni comparanti consigli per situazioni che possono capitare ogni giorno e a chiunque. Gli ascoltatori si rivolgono alla Radio ed essa si sforza di aiutarli. La Direzione riceve l'abito da risolvere dei problemi straordinari, come quello di un accoppiatore, abitante in campagna, al quale le rondini avevano fatto il nido sulla lampada della sua camera. Da ciò è seguito un mucchio di seccature, poiché le rondini volevano volare dalla finestra per cercarsi il cibo e si rifornivano preferibilmente nell'alveare del vicino. Si tratta di trasmissioni, insomma, pratiche e divertentissime anche per i non interessati.



Romano Calò, Irma Fusi e Giorgio Piamonti in una trasmissione dedicata alle Forze Armate.

L'UNICO AMICO

CONVERSAZIONE

LEPORDI voleva andarsene da Recanati. Era stanco della sua patria - tutta quanta la giornata il mese, l'anno, costando i torcili dell'orologio -.

«Io non vedrò mai né cielo, né terra che non sia recanatese», si legge ancora nella lettera che reca la data del 9 aprile 1821.

Aveva 23 anni. Tutte le sue lettere agli amici erano le lettere di un prigioniero.

«Io non vedrò mai né cielo, né terra che non sia recanatese, prima di quell'accidente che la natura comanda ch'io tema, e che, oltracciò, secondo natura avverrà nel tempo della mia vecchiezza, dico la morte di mio padre...».

Si può giustificare questo desiderio, di andarsene, con la smania di viaggiare, di vedere il mondo, proprie di tutti i giovani della sua età?

No: a ventitré anni Leopardi sapeva già e da tempo, che il mondo non era che una Recanati un po' più grande, che nel volto dei romani, dei boiognesi, dei napoletani avrebbe letto la stessa infelicità dei recanatesi, che in nessun luogo del mondo la luna avrebbe saputo dirgli cose che angosciosamente interrogata, non sapeva dirgli a Recanati.

questo viver terreno
il patrì nostro, il sospirar, che sia;
che sia questo morir, questo supremo
scolorar del sembiante.....

Domanda senza risposta sia che fosse rimasto sempre nella sua stanza a contare i tocchi dell'orologio, sia che avesse frequentemente preso parte a crociere in Oriente, organizzate dalle più rinomate agenzie.

Un'altra era ragione che spingeva il Leopardi a lasciare quella stanza, quella piazzetta, quel colle al di là della cui siepe egli sentiva, vedeva fatto mondo da averne paura.

O due, forse, erano le ragioni: l'ambizione e il desiderio di essere amato. E che delusione nelle parole che, giunto finalmente, a Roma, scrive al fratello Carlo, rimasto a Recanati!

«L'attirare gli occhi degli altri in una grande città è impresa disperata. Io vedo tutto il giorno uomini che riempirebbero Recanati di se medesimi, e di cui nessuno si cura...».

E lo riprende, povero Leopardi, il desiderio di quella piazzetta, piccola piccola, con poca gente, ma tutti sapevano chi era lui, e lo salutavano con rispetto, la sera, verso il tramonto quando pallido, e freddo, e mani e piedi l'anima d'infinito, scendeva dal vicino colle doverci rimaso, per tante ore, solo con l'eterno.

Ma non si vive di solo eterno; ci vogliono anche le piccole cose, le piccole cose che fanno piacere, o avrebbero fatto tanto piacere anche a Leopardi che, in fondo, era un uomo anche lui: veder la gente fermarsi, fissarlo: «E' Leopardi!», esclamare, e salutarlo con rispetto, come i pochi recanatesi della piazzetta. «Leopardi, lo scrittore di Recanati. E' così curvo a furia di leggere e di studiare. S'è rovinato gli occhi per lavorare di notte...». Ma nessuno s'accorgeva di lui, a Roma; nessuno sapeva la ragione di quegli occhi rovinati, di quelle spalle curve.

E non trovò nessuno, anzi nessuna che gli volesse bene.

Sua madre, che aveva capito questo desiderio d'amore: «Visitato, si figlio mio — gli scrive — i bei monumenti, gli scavi, le antichità di Roma, ma assentatevi dalle donne, per la cui bellezza, come certamente voi sapete, molti uomini perirono».

Per la cui bellezza.
A che cosa arriva la delicatezza di una madre, in quella parola, non detta, ci son tante altre cose peggiori di cui ella aveva timore...

Le donne, Leopardi le cercava, s'illudeva di poter piacere. E quando vede che le donne non lo guardano, non si curano di lui, Roma gli viene in odio, e con Roma i romani, poverelli, che non avevano alcuna colpa se le donne non si curavano del poeta pallido e triste.

«...tenete per certissimo — scrive alla sorella Paolina — che il più stolido recanatese ha una maggior dose di buon senso che il più savio ed il più grave dei romani...».

«Quanto ai letterati dei quali Ella mi domanda — scrive al padre — io n'ho veramente conosciuto pochi, e questi pochi m'hanno tolta la voglia di conoscerne altri: tutto il giorno parlano e sputano, e si motteggiano nei giornali, e fanno cabale e partiti...».

A parte il fatto che, tornando oggi, Leopardi non potrebbe, e con ragione, esprimersi altrimenti nei riguardi della letteratura, diremo che queste parole egli scriveva alla sorella ed al padre, cui, certo, non poteva parlare di donne. Ma col fratello è più sincero, e gli confessa la ragione del suo risentimento per Roma: «E' così difficile fermare una donna in Roma così in fretta, che, avuto più, a cagione della loro eccessiva frivolità e dissipatezza...».

Povere donne di Roma...
«Le donne romane alte e basse fanno proporzionatamente stomaco». In cui si vede che non sapendo come storgarsi con esse, muove loro accuse nei riguardi della sua terra.

Perché tutto questo risentimento? Perché tutto questo sdegno per le basse e le alte, senza alcun accento alle medie, come se le medie, a Roma, non esistessero?

Perché non lo guardavano.
Perché nemmeno di uno sguardo degnavano il poeta che, pur sapendo di non essere bello, s'illudeva che lui, non so che, di sospirato, di serio, «così egli dice di sé in certi appunti e ricordi che aveva nel volto, di piacere alle donne. E non piaceva, e a colpa delle romane. S'illudeva, il poeta. Ma erano appunto queste illusioni, che gli davano, se non la volontà, la forza di vivere».

«...illusioni, ma toglietele, e che piacere rimane? e la vita che cosa diventa? Sono sue parole. Colpa delle romane, dunque, che non solo lui, ma nemmeno gli altri uomini guardavano...».

«Io ho fatto e fo molti giri per Roma, in compagnia di giovani molto belli e ben vestiti. Sono passato spesso volte, con loro, vicinissimo a donne giovani, le quali, non solo mi alzavo gli occhi, e si vedeva manifestamente che ciò non era per modestia, ma per piensissima e abituale indifferenza e noncuranza...».

Vedete? Non è ch'egli non possa essere amato dalle donne. E' che queste non guardano gli uomini, nemmeno quelli «bellissimi e ben vestiti», e non li consiglia così il poeta che aveva tanto bisogno d'amore, ma nessuno gliene dava e torna col pensiero a Recanati, e «Vogliam almeno bene lui», scrive al fratello.

«Amami, per Dio. Ho bisogno d'amore, amore, fuoco, entusiasmo, vita: il mondo non mi par fatto per me...».

Non il mondo non era fatto per lui, come lui non era fatto per il mondo, e credeva di odiarlo, ma lo amava più di chiunque altro, e quello che sembra odio è un amore disperato.

«Ti felicitò sommatmente del tuo nuovo amore» scrive ancora da Roma, dopo che per sé ha perso ogni speranza, al fratello. «Veramente non so quale migliore occupazione si possa trovare al mondo di quella di fare l'amore, e di guardarsi gli occhi, d'autunno, e certo che il parlare ad una bella ragazza vale dieci volte in che girare, com'io fo, attorno all'Apollò del Belvedere o alla Venere Capitolina...».

Quelle anticaglie, precisamente, che la mamma gli aveva raccomandate. E una sera, solo muove per l'odiata città, verso la chiesetta di Sant'Onofrio al Gianicolo, dove c'è un chiostro piccolo, pieno di pace, il posto di mezzo, adesso non c'è più, ma c'era al tempo dei Leopardi e alle finestrelle delle stanzette dei frati c'erano, come ci sono ancora, tanti vasi di geranio rosso che spiccavano sul bianco dei muri. Di sera, al tramonto, il silenzio è così grande che il suono improvviso della campanella della chiesetta quasi ti fa paura.

Leopardi forse trovò un'ora di pace in quel chiostro.

Sopra, ci sono le stanze del Tasso. Nella chiesetta, la tomba Leopardi voleva bene al Tasso ch'era, forse in Roma, l'unico amico suo.
«Venerdì 15 febbraio 1823», scrive al fratello Carlo «fui a visitare il sepolcro del Tasso e ci plantsi».

RI-MODERNARE
LA VOSTRA RADIO CON UNA SCRITA
PARLANTE ED UNA MOBILE ELEZIONE E MODERNO
AGGIUNGERE
LA PRATICA FONOGRAFICA
CAMBIALA
CON UNA NUOVA E MIGLIORE
ricollegata al
SERVIZIO
RIPARAZIONI
LA COMMERCIALE RADIO
VIA SOLARI 15 - TEL. 37.151 - MILANO

Revisioni grandi modelli - Tutte le riparazioni ed accessori - Per catalogo telefonate, anche martedì - Qualità ed economicità - Spese minime per ogni riparazione.

PENNA "AUTARCHIA"

DA SCRIVERE ED INTINGERE, SENZA METALLO



Economica, pratica, scorrevole di durata illimitata. A TITOLO DI PROPAGANDA si spediscono in assegno: 4 penne, 4 pennini di ricambio, il salamaio di bachelite franco di porta per L. 10.

FABBRICA PENNINI VETRO - NAPOLI - Invece S. Barbara, 3 Cercarsi Esclusivisti e Rappresentanti regionali introdotti

La pulizia esterna non basta.
Praticate anche l'igiene interna e prendete

LE COMPRESSE DI
ELMITOLO
per l'antipese delle vie urinarie.
Aut. Prof. No. 3295-3/VI

MOBILI STARACE
DI PROPRIA FABBRICAZIONE
FACILITAZIONI NEI PAGAMENTI
NAPOLI VIA ROMA 596 Tel. 22129 NAPOLI

20 LIMONI L. 2

CON LA "LIMONINA"

PURO ESTRATTO DI LIMONE IN POLVERE.
SOSTITUISCE I LIMONI FRESCHI IN TUTTI GLI USI

OTTIMA per preparare limonate vitaminiche
ECCELLENTE per condire cibi ed insalate
UTILE per sterilizzare frutta, verdure, ecc.
MERAVIGLIOSA per la tosse della delle signore

Se il vostro fornitore è sprovvisto, inviate lire (2 per 6 litri) scartolini di bachelite (la richiesta, anche assestati con scartolini di ARANCIAATA 198) a mazzetta Conto Corrente Postale 16139, oppure in franchobollo al

Dott. LUCIANO DE FRANCO - CATANIA

-Zampironi-
unico rimedio contro le zanzare
PREMIATO LABORATORIO ZAMPIRONI - MESTRE

Per chi paga l'abbonamento alle radioaudizioni entro venerdì 30 agosto, la soprattassa prevista dalla legge viene ridotta ad un quinto.

PROGRAMMI E NOTIZIE DELLA RADIO TEDESCA

PROGRAMMA FISSO PER TUTTE LE STAZIONI DEL REICH

NEI GIORNI FERIALI:

- Ore 7: Notiziario.
 • 12.30: Notiziario.
 • 14: Notiziario.
 • 17: Notiziario.
 • 18.30-19: Radiocronaca e attualità.
 • 19-19.45: Notizie dal fronte.
 • 19.45-20:
Lunedì: Serie di conversazioni sul tema « Il nostro esercito ».
Martedì: Rassegna politica della stampa e della radio.
Mercoledì: La guerra navale adriana.
Giovedì: Rassegna politica della stampa e della radio.
Venerdì: Serie di conversazioni: « La nostra aviazione di guerra ».
Sabato: Rassegna politica della stampa e della radio.
 Ore 20: Notiziario.

- Ore 20.50-21: Situazione politica.
 • 21-21.15: Notiziario militare.
 • 22: Notiziario.
 • 24: Notiziario.

ALLA DOMENICA:

- Ore 6-8: Concerto - Nell'intervallo: Conversazione con 7: Notiziario.
 • 9-10: Programma vario musicale e letterario
 • 11-11.30: Notizie importanti della settimana dal fronte.
 • 14: Notiziario.
 • 16-18: Concerto popolare tedesco - Nell'intervallo: Conversazione: « Voce dal Fronte ».
 • 18.30-19: Radiocronaca e attualità.
 • 19-20 Notizie dal Fronte.
 • 20: Notiziario.
 • 21-21.15: Notiziario militare.
 • 22: Notiziario.
 • 24: Notiziario

TRASMISSIONI SPECIALI PER LE SINGOLE STAZIONI

NEI GIORNI FERIALI:

- Ore 6.10-6.25 (solo Deutschlandsender): Ginnastica.
 Ore 6.57: Trasmissione dedicata ai contadini.
 Deutschlandsender-Berlino - ore 6.50-7: tutti i giorni feriali.
 Böhmen - ore 6.50-7: lunedì, mercoledì, venerdì
 Breslavia - ore 6.50-7: lunedì, mercoledì, venerdì.
 Danzica - ore 6.50-7: tutti i giorni feriali.
 Francoforte e Saarbrücken - ore 6.50-7.10: tutti i giorni feriali.
 Amburgo - ore 6.50-7.10: lunedì, mercoledì, venerdì.
 Colonia - ore 6.50-7: ogni giorno feriali.
 Königberg - ore 6.50-7: lunedì, martedì, giovedì, venerdì.
 Lipsia - ore 6.50-7: lunedì, mercoledì, venerdì.
 Monaco - ore 6.50-7: tutti i giorni feriali.
 Stoccarda - ore 6.50-7: tutti i giorni feriali.
 Vienna - ore 6.50-7: tutti i giorni feriali.

- Ore 8-8.15 (solo Deutschlandsender): Ginnastica.
 Ore 8.15: Trasmissione dedicata alle signore.
 Deutschlandsender-Berlino - ore 8-8.15: lunedì, mercoledì, venerdì.
 Böhmen - ore 8-8.15: martedì, giovedì.
 Breslavia - ore 8-8.15: martedì, giovedì, sabato.
 Danzica - ore 8-8.15: tutti i giorni feriali.
 Francoforte e Saarbrücken - ore 8-8.15: tutti i giorni feriali.
 Amburgo - ore 8-8.10: lunedì, mercoledì, venerdì.
 Colonia - ore 8-8.15: tutti i giorni feriali.
 Königberg - ore 8-8.15: martedì, mercoledì, giovedì, venerdì.
 Lipsia - Ore 8-8.15: giovedì, venerdì.
 Monaco - ore 8-8.10: tutti i giorni feriali.
 Stoccarda - ore 8-8.15: tutti i giorni feriali.
 Vienna - ore 8-8.10: lunedì, mercoledì, venerdì.

ALLA DOMENICA:

Le Stazioni non fanno trasmissioni singole.

INIZIO E CHIUSURA DELLE TRASMISSIONI

	Ora di inizio	Intervallo		Ora di chiusura delle trasmissioni
		(ma solo per i giorni feriali)		
Tutte le stazioni	Domenica: ore 6			
	Giorni feriali:			
Deutschlandsender	Ore 6	9-10.20		1 —
Berlino	• 5	10.30-11.20		22.15
Böhmen	Martedì, Venerdì: ore 5.30	8.20-9.30		1 —
Brema I	Ore 6	9.15-10		2 —
		14.20-15		
		15.30-16		
		10.10-11		
Breslavia	Ore 5			1 —
Danzica	Martedì, Venerdì: ore 5.30	Lunedì, martedì, mercoledì		1 —
	Ore 6	10-11.45		
		Giovedì, Sabato: 10.20-11.45		
		Venerdì: ore 10.45-11.45		
Francoforte	Ore 6	8.20-9		22.15
Amburgo	• 6	9-10		22.15
Colonia	• 6	10-11		21.15
Königsberg	• 6	9-11		1 —
		14.20-14.30		
Lipsia	• 5	9.30-11.25		21 —
	Martedì, Venerdì: ore 5.30			
Monaco	Ore 6	10-11		22.15
Saarbrücken	• 6	11-1.50		22.15
Stoccarda	• 6	9.15-11.30		22.15
		Lunedì: 12		
		8.30-9.20		
Vienna	• 5			1 —
	Martedì, Venerdì: ore 5.30			
Braselle	Ore 7			1 —
Lussemburgo	• 7			1 —
Kracovia	• 6	10.30-11.30		24.10
Praga				24 —

Le Stazioni di Berlino, Francoforte, Amburgo, Lipsia, Monaco, Saarbrücken e Stoccarda trasmettono, alle ore 24, le ultime notizie.

È infinito il numero dei radioascoltatori che desiderano visitare la Casa della Radio, sia per conoscere come avviene realmente una radiotrasmissione dal punto di vista tecnico, sia per scoprirlo dal punto di vista artistico. Gli ospiti vorrebbero conoscere personalmente le « voci » a loro più care di attori o annunciatori. Per soddisfare tale desiderio, la Direzione della « Reichs Rundfunk-Gesellschaft » invita due volte per settimana gruppi di soldati della guarnigione o degli ospedali di Berlino a visitare i suoi studi e i suoi impianti tecnici, condotti da una guida che fornisce tutte le spiegazioni. La visita si inizia di solito dall'archivio delle registrazioni, alcune delle quali — le più interessanti storicamente parlando — vengono fatte sentire agli ospiti. L'interesse maggiore è offerto dalle sale di trasmissione e per i dispositivi tecnici che sono in funzione e per le leggi d'acustica che le regolano. I visitatori, di solito, fanno un fuoco di fila di domande e vorrebbero sapere tutto. Infine, viene loro offerto un saggio di trasmissione musicale o teatrale. I soldati sono quindi invitati ad un rinfresco con i collaboratori della Radio e cantanti e suonatori che prodigano esibizioni appostamente per loro, mentre un radiofonista incide diversi colloqui con i combattenti. E parte di queste incisioni riescono utili per le radiofoniche in preparazione.

Quando si parla di professioni inerenti alla radio, si pensa immediatamente, scrivono nel Bollettino della Rundfunk Nationalsozialista all'annunziatore. La sua voce è di solito conosciuta e apprezzata, e c'è chi la trova di suo gusto e chi no. Molta gente ritiene che la sua funzione sia soltanto meccanica. « Gli danno dei fogli scritti — pensa — e si limita a leggerli ad alto voce. Ecco tutto... ». Altri capiscono le difficoltà del suo compito. Vi sono vari tipi di annunziatori: quello che legge le notizie, l'altro che annunzia le trasmissioni e il radiofonista. Dagli annunziatori si pretende il perfetto dominio della lingua, un'irresistibile pronuncia delle parole, nomi stranieri, poiché molti ascoltatori prendono ad esempio. Pochi minuti prima della trasmissione delle notizie — ha spiegato la Radio tedesca — l'annunziatore riceve il testo e lo legge per assimilarne il contenuto. Quando scocca il segnale, egli si deve concentrare per non sbagliare. Mentre parla, qualche cosa entra e gli mette in tavola altri fogli che l'annunziatore deve leggere a prima vista senza perder tempo. Sono minuti di intensa concentrazione e ci vuole molta pratica ed esperienza per riuscire. Ma anche i più provetti annunziatori hanno qualche giorno in cui sono inevitabili le papere. E non c'è rimedio. È capitato persino che uno invece di « Leichenquintetto » (quintetto dell'addio) ha detto « Leichenquintetto » (quintetto del cadavere). L'ascoltatore sorride e scrolla il capo perché non è niente conto quanto sia difficile non sbagliare.

La U.F.A. prepara un film radiofonico, su scenario di Felix Lutsenkard e Edward von Borsoy, dal titolo Concerto di musica richiesta dagli ascoltatori.

Il dramma Rothschild vince la battaglia di Waterloo, di Eberhard Wolfgang Moeller, è uno dei migliori che siano stati scritti. In esso l'invenzione si mescola totalmente alla realtà storica. Nathan Rothschild, infatti, non mise mai piede a Waterloo. Durante la battaglia, egli era a Londra e si era contentato di insistere il suo agente Rothschild con l'incarico di comunicargli al più presto, e senza badare a spese, l'esito della battaglia. L'agente riuscì ad arrivare a Londra al mattino del 20 giugno, portando una copia della « Gazzetta Olandese » con l'annuncio della vittoria; mentre il maggiore Henry Percy, messo di Wellington, non arrivò che l'indomani. Rothschild usò quindi una buona giornata di vantaggio per tramutare la notizia della disfatta napoleonica in oro sonante. La vittoria finanziaria di Nathan, in seguito a Waterloo, non fece che consolidare la posizione di Rothschild, la cui ascesa era stata segnata da « commisti colpi di fortuna. Il dramma di Moeller ha ottenuto un grande successo sia sul teatro, che al cinema e alla radio, e causa della trama appassionante e movimentata.

Sono state portate alcune modificazioni alla rete delle trasmissioni tedesche. La stazione di Dresda utilizza ora l'onda di m 204.8; quella di Memel m 233.5. Le trasmissioni di Thorn (kW 20), Danzica I (kW 20) e Danzica II (kW 0.5) sono state collegate con la stazione nazionale (Reichsender) di Danzica. I nomi delle stazioni nei territori orientali sono stati modificati come segue: Lodsch I (Losh I, Posen), Thorn, Krakau, Kattowitz, Warschau.

DOMENICA

18 AGOSTO 1940-XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8

8,15: Giornale radio.

8,30-9: CONCERTO D'ORGANO DALLA BASILICA DEL CARMINE MAGGIORE DI NAPOLI (organista F. M. NAPOLITANO): 1. Vittadini: *Suite contemplativa*; a) Preludando, b) Contemplando, c) Preghiera, d) Melodia, e) Canzoncina; 2. Capocci: *Pastorale*; 3. Polleri: *Preludio e fuga sul tema "Fede a Bach"*.

10: RADIO RURALE: L'ORA DELL'AGRICOLTORE E DELLA MASSAIA RURALE.

11: MESSA CANTATA DALLA BASILICA SANTUARIO DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE.

PROGRAMMI MERIDIANI

Onde: metri 263,2 - 420,8 - 491,8

12: LETTURA E SPIEGAZIONE DEL VANGELO.

12,25: MUSICA OPERISTICA: 1. Rossini: *Guglielmo Tell*: a) Ah! Matilde lo l'amo; b) Selva opaca.12,35: ORCHESTRA diretta dal M° ANGLINI (parte prima): 1. Berscia: *Sorridete*; 2. Benedetto: *Ritorna a Napoli*; 3. Stazzonelli: *Finestra mia*; 4. Malberto: *Casetta dei sogni*; 5. Caslar: *Chitarra*; 6. Ravasini: *Sola*; 7. Chiappo: *Luce lontana*; 8. Ala: *Fiaba di Biancavilla*; 9. Giuliani: *Aquila d'oro*.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: ORCHESTRA diretta dal M° ANGLINI (parte seconda): 1. Piccinelli: *Legioni*; 2. Anepeta: *Confandina mia*; 3. Ala: *Vecchia cumparcita*; 4. Sciorilli: *Forse l'amerò*; 5. Martinasso: *Canto della valle*; 6. Segurini: *Siete l'amore*; 7. Radicchi: *Annie*; 8. Rolando: *Denari a palate*; 9. Gambardella: *Quanno tramonta 'o sole*; 10. Celani: *Arabesca*; 11. Bernasconi: *Canzone al vento*; 12. Calza: *Quando tu*; 13. Sagrato: *Tornerò*.

14: Eventuali notizie di Giornale radio - Musica varia.

14,15-14,55: RADIO IGEA: TRASMISSIONE PREPARATA IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACATO NAZIONALE FASCISTA DEI MEDICI.

Onde: metri 221,1 - 230,2

12: MUSICHE BRILLANTI dirette dal M° TITO PETRALIA: 1. Monti: *Natale di Pierrot*; 2. Bece: *Serenata ad Amalfi*; 3. Gallimberti: *Doice sorriso*; 4. Mazzoni: *Momento allegro*; 5. Cortopassi: *Mattino di Pasqua*; 6. Mazzucchi: *Vicino al mio cuore*; 7. Travaglia: *Venezia misteriosa*; 8. Pisci: *Valzer delle gemme*; 9. Allegra: *La fiera nell'impruneta*; 10. Ramponi: *Rose che parlate d'amore*; 11. Blon: *Sangue di soldato*.TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.13,15: MUSICHE SINFONICHE: 1. Beethoven: *Coriolano*, introduzione, op. 62; 2. Sammartini: *Terza sinfonia in sol maggiore* (trascriz. Torrefranca); 3. Respighi: *Trittico boticelliano*: a) Primavera, b) L'adorazione dei Re Magi, c) La nascita di Venere; 4. Schumann: *Giulio Cesare*, introduzione; 5. Mussorgski: *Danze pesiane*, dall'opera "Kovancina"; 6. Strauss: Dal poema sinfonico "Dall'Italia", op. 16: a) *Nella campagna romana*, b) *Tra le vestigia di Roma*.

(13,30): Riassunto della situazione politica - (14): Giornale radio.

14,40: I RACCONTI DEL SIGNOR METZ: *La matematica è un'opinione*.15: COMPLESSO DI STRUMENTI A FIATO diretto dal M° EGIDIO STORACI: 1. Carocci: *Vinceremo*; 2. Gerosa: *Danza fantastica*; 3. Carabella: *Prima rapodi romanesca*; 4. Roverselli: *Fioco di bordata*; 5. Vidale: *Valzer*; 6. Sicilliani: *Eroica*.15,30-16: MUSICA VARIA diretta dal M° ENNIO ARLANDI: 1. Catalani: A sero; 2. Fiorida: *Non credo all'amore*; 3. Dvorak: *Suite poetica*; 4. Olivieri: *Idillio e tempesta*; 5. Strauss: *Moto perpetuo*; 6. Teulli: *Crepuscolo*.

PER CHI PAGA L'ABBONAMENTO ALLE RADIOAUDIZIONI

ENTRO VENERDÌ 30 AGOSTO

LA SOPRATTASSA PREVISTA DALLA LEGGE VIENE RIDOTTA AD UN QUINTO

PROGRAMMA POMERIDIANO

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8

17: Segnale orario - Eventuali notizie di Giornale radio - Musica varia.

17,15-19: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: «Rassegna» di Giovanni Ansaldo, direttore de «Il Telegrafo» di Livorno - «Notizie da casa» - Programma vario.

PROGRAMMI SERALI

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8

19,30: Notizie sportive.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno.

Soltanto metri 420,8 e 491,8 (per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.:

Resurrezione

Dramma musicale in quattro atti dal romanzo omonimo di LEONE TOLSTOJ
Musica di FRANCO ALFANO

Personaggi: Caterina, Gianna Pederzini; Il principe Dimitri, Antonio Melandri; Simonson, Afro Poli; Sofia e Anna, Giuseppina Sani; La governante e Korableva, Edmea Limberti; La serva e Fenitka, Anna Marcellini; Vera e La gobba, Erminia Werber; Piccola Fedta e Seconda detenuta, Gabriella Salvati; Prima contadino e Un muzik, Carlo Platania; Capo guardiano e Secondo contadino, Gino Conti; Ufficiale e Un cosacco, Piero Passerotti; Impiegato e Kritolog, Gregorio Pasetti; Terza detenuta, Aida Marchionne; Una donna. La rosa e Prima detenuta, Elisa Capolino.

Maestro concertatore e direttore: ANGELO QUESTA
M° del coro: COSTANTINO COSTANTINI

Negli intervalli: 1. COME NASCE UNA RUOTA FERROVARIA, impressioni di Aserio Gomez - 2. Conversazione di Mario Ferrigni: «Da vicino e da lontano» - 3. Notiziario musicale.

23: Giornale radio.

23,15-24: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° ENNIO ARLANDI: 1. Galliera: *Idillio*; 2. Fortio: *Più non scorderò*; 3. Passerelli: *Nella foresta incantata*; 4. Setti: *Maittonia d'astuzia*; 5. Greci: *Quadretti infantili*; 6. Gualdi: *Penso solo a te*; 7. Olegna: *Burletta di gnomi*.

Soltanto metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

Il metodo di Ninetta

Scena di AURORA BENIAMINO
Regia di ENZO FERRIERI.

21 (circa):

Canzoni e melodie

ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARIZZIA

22: ORCHESTRA A PILETTO DEL DOPOLAVORO PROVINCIALE DI SIENA diretta dal M° ALBERTO BOCCI: 1. Schubert: *Sosta*; 2. Gargano: *Litio gentile*; 3. Mozart: *L'impresario*, introduzione dell'opera; 4. Berruti: *Serenata vesperina*; 5. Sibellus: *Valzer triste*, op. 44; 6. Ferraris: *Ricordi d'Ucraina*.22,30: MUSICA VARIA: 1. Nicolai: *Le dispe comari di Windsor*, introduzione dell'opera; 2. Bormioli: *Zingaresca*; 3. Escobar: *Melanconia*; 4. Buochi: *Scherzo*; 5. Billi: *Serenata del diavolo*; 6. Culotta: *Valzer da concerto*; 7. Marchesini: *Allegre legioni*.

23-23,15: Giornale radio.

RADIOCORRIERE

ABBONAMENTI SPECIALI L. 9 INVIARE IMPORTO A
DA OGGI AL 31 DICEMBRE MEZZO C.C.P. 2/16700

LUNEDÌ

19 AGOSTO 1940 - XVII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,30: Giornale radio
8: Segnale orario - Duchi

8,15: Giornale radio.

PROGRAMMI MERIDIANI

Onde: metri 263,2 - 420,8 - 491,8

- 12: Borsa - Dischi.
12,25: **RADIO SOCIALE**: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: **MUSICHE PER ORCHESTRA** dirette dal M° Tito FUBALIA: 1. Cortopassi: *Giovanezza ardente*, introduzione; 2. Piubeni: *Lontana dal cuore*; 3. Avena: *A Suviglia*; 4. F. Barbi: *Amore sognato*; 5. Amadei: *Suite gallica*; 6. Merano: *Orchidea*; 7. Angelo: *Piccolo scherzo*; 8. Italo: *Pieniunio sul Verbano*; 9. Billi: *Danza esotica*; 10. Signorelli: *Riflessioni notturne*; 11. Escobar: *Saturale*; 12. Ricci-Sigporini: *Sirente*; 13. Prontini: *Patricella memorata*; 14. Tironi: *Mazza*.
Nell'intervallo (14): Giornale radio - Notiziario dell'Impero.
14,45: Giornale radio
15-15,10: Borsa

Onde: metri 221,1 - 230,2

- 12: ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI: 1. Verani: *Lorenzita*; 2. Mascheroni: *Carozza*; 3. Orlandi: *Chitarra mia*; 4. D'Anzi: *Ti comprerò la bici*; 5. Raimondo: *Prendimi con te*; 6. Lodi: *Solitudine*; 7. Brusco: *Notte a Madrid*; 8. Marengo: *Conosco una villetta*; 9. Bixio: *Sopra una nuvola con te*; 10. Vanni: *Nanni*; 11. Dall'Argine: *Barcarola*, dall'operetta "Dall'ago al milione"; 12. Poletti: *Campanile del duomo*; 13. Tarroni: *Desidero d'amare*; 14. Orto: *Improviso*; 15. Leuk: *Con te*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: **MUSICHE RICHIESTE**.

Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica - (14): Giornale radio - (14,15): Comunicazioni ai camerati lontani

- 15: ORCHESTRA A PIETRO DEL DOPPIOGGIO - ATTILIO FROENI - di PISTOIA diretta dal M° ROMANELLO JERI: 1. Bianchi: *Serenata fantastica*; 2. Manente: *Ricordi di Cairo*; 3. Ivanovici: *Sopra le onde*; 4. Manente: *Principessa Maria di Piemonte*; 5. Gnaga: *Serenata*; 6. Jeri: *Tango argentino*; 7. Saruo: *Passo doppio*.
15,30-16: *Benvenuto Cellini*, rievocazione di PIERA RUFFINI.

Per chi paga l'abbonamento alle radioaudizioni

entro Venerdì 30 agosto

la soprattassa prevista dalla legge viene ridotta ad un quinto

PROGRAMMA POMERIDIANO

Onde: metri 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 16,40: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *La leggenda del Medterraneo*, fantasia di Noemi Caselli.
17: Segnale orario - Giornale radio

17,15-19: **TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE** - Informazioni
« Notizie da casa » - Programma vario.

- 19-19,5 (tesclue in 221,1): Notiziario dall'Impero.
19,30: **RADIO REALE**: Conversazione del dott. Giovanni Pesce della C F A
19,40: **CONCERTO DEL BARTONE LUIGI BERNARDI**: 1. Cinarosa: *Aria dall'opera "Le astuzie femminili"*; 2. Provenzale: *Per le vecchie e morto amore*; 3. Carlissimi: *Vittoria*, sinfonia; 4. Malipiero: *Rose spinoze*; 5. Tosti: *L'ultima canzone*; 6. Mascagni: *Serenita*.

Onde: metri 221,1

18: Trasmissione del Teatro Adriano di Roma:

Concerto sinfonico

diretto dal M° FRANCESCO MOLINARI PRADELLI

1. Ciaikovski: *Sinfonia n. 5 in mi minore*, op. 64: a) Andante - Allegro con anima, b) Andante cantabile con alcuna licenza, c) Allegro moderato (Valse); d) Andante maestoso (Finale); 2. Beethoven: *Fidelfia*, introduzione, op. 72-1; 3. Pjani: *Preludio, Aria e Tarantella*; 4. Borodin: *Danze di Polozet*, dall'opera "Il principe Igor".

Nell'intervallo: Notiziario.

PROGRAMMI SERALI

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno

Soltanto metri 420,8 e 491,8 (per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30:

Concerto

del TATO PULICCI-PELLICCIA-AMPIRETRIOF

(Esecutori: Ornella Pulici Senoliquido, pianista;

- Arrigo Pelliccia, violinista; Massimo Amiretriof, violoncellista)
1. Sanmartini-Casella: *Sonata per tre*, op. 7: Larghetto affettuoso - Allegro - Giga; 2. Brahms: *Trio n. 1*, op. 8 in si maggiore: Allegro con brio - Scherzo - Adagio - Allegro.

Nell'intervallo: *Le cronache del libro*; « Bixio Saini: Libri di poesia ».

21,30:

Spiritismo

Tre atti di MARIO DATRI

Regia di ENZO FERRARI

23: Giornale radio

- 23,15-24: ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARBIZZA: 1. Ferrari: *Passano i Jassi*; 2. Di Roma: *Fonte vecchia*; 3. Filippini: *L'uccellino della radio*; 4. De Curtis: *Carmina*; 5. Ala: *Serenata a Marozza*; 6. Stamonelli: *Partita*; 7. Di Lazzaro: *Signorina dell'università*; 8. Canicci: *Senza domani*; 9. Bixio: *Chitarra spagnola*; 10. Perami: *Dolce sogno*; 11. Penco: *Prima vera di sole*; 12. Celani: *Tortolita*.

Soltanto metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30:

Canzoni e melodie

ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI

- 21,30: **BANDA DEL CORPO DEGLI AGENTI DI P. S.**
diretta dal M° ANDREA MARCHESINI

1. Mascagni: *Le maschere*, introduzione dell'opera; 2. Catalani: *A sera*; 3. Brunetti: *Scherzo*; 4. Carabelli: *Girotondo di fanciulli*; 5. Verdi: *Un ballo in maschera*, fantasia dell'opera; 6. Marchesini: *Concerto per tromba* (solista Caffarelli); 7. Altavilla: *Prima rapodia siciliana*.
22,30: **MUSICA VARIA**: 1. Suppé: *La dama di picche*, introduzione dell'operetta; 2. Amadei: *Nel bazar*; 3. Manno: *Srveniese*; 4. Consiglio: *Accompagnamento di dabad*; 5. Escobar: *Terzo tempo*, dalla « Suite ritmica »; 6. Palma: *Canta la G.I.L.*.
23-23,15: Giornale radio.

REGIO CONSERVATORIO FEMMINILE VOLTERRA (TOSCANA)

Convitto annesso fra i primissimi del Regno - Aperto intero anno - Clima eccellente - Locali rispondenti moderne esigenze Termosilone Trattamento ottimo - Retta mite - Scuole legali interne - Corsi facoltativi - Chiedere programma illustrato

MARTEDI

20 AGOSTO 1940 - XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,30: Giornale radio.
8: Segnale orario - Dischi.

8,15: Giornale radio.

PROGRAMMI MERIDIANI

Onde: metri 263,2 - 420,8 - 491,8

- 12: Borsa - Dischi.
- 12,25: CONCERTO SINFONICO diretto dal M^o ARMANDO LA ROSA PARODI: *Parte prima*: 1. Mozart: *Sinfonia in re maggiore*, n. 35 (K. 385): a) Allegro con spirito, b) Andante, c) Minuetto, d) Presto; 2. Rossini: *Semiramide*, introduzione dell'opera.
- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
- 13,15: CONCERTO SINFONICO diretto dal M^o ARMANDO LA ROSA PARODI: *Parte seconda*: 1. Beethoven: *Prometeo*, introduzione, op. 43; 2. La Rosa Parodi: *Musiche per - Scalo di fortuna*: a) Interludio, b) Aeroplani nella bufera; 3. Rimski-Korsakof: *Capriccio spagnolo*, op. 35: a) Alborada - Variazioni - Alborada, b) Scena e canto gitano - Fandango asturiano; 4. G. Strauss: *Il bel Danubio blu*.
- 14: Giornale radio.
- 14,15: ORCHESTRA diretta dal M^o ANGELINI: 1. Giuliani: *Aquile d'oro*; 2. Ferraris: *Due chitarre*; 3. Bixio: *Valzer dell'organino*; 4. Canepa: *Ballo tondo*; 5. Mazzioli: *Inverno*; 6. Radicchi: *Annie*; 7. Stazzone: *Fine-stra mia*; 8. Kramer: *Suona la psarmonica*; 9. Celani: *Arabesca*.
- 14,45: Giornale radio.
- 15-15,10: Borse.

Onde: metri 221,1 - 230,2

- 12: MUSICA VARIA: 1. Pedrotti: *Tutti in maschera*, introduzione dell'opera; 2. Billi: *Sogno mattutino*; 3. Ferraris: *Occhi neri*; 4. Petralia: *Edra*; 5. Grothe: *Barcarola*; 6. Bormioli: *Tarantella*; 7. Albanese: *Cavalli al trotto*.
- 12,30: TRIO CHESI-ZANARDELLI-CARBONE: 1. Beethoven: *Allegro con brio*, dal "Trio n. 4, op. 11"; 2. Fosti: *Per un bacio*; 3. Tareghni: *Serenata in fa*; 4. Zimmer: *Trio appassionato*; 5. Grieg: *Preghiera e danza nel tempo*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
- 13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o TITO PETRALIA: 1. Brancucci: *Farfalle d'amore*; 2. Bolzoni: *Al castello medioevale*; 3. Ficorillo: *Preludio e chiacchierata inutile*; 4. Tarditi: *Pienissimo lagunare*; 5. Bormioli E.: *Serenata spagnola*; 6. Amadei: *Impressioni d'Oriente*; 7. Calzelli: *Roma*; 8. Brunetti: *In abbandono*; 9. Azzoni: *Baccanale*; 10. Fischer E.: *Umoresca, intermezzo e rondò*; 11. Billi: *Bisbiglio di rondini*; 12. Mascheroni: *E' stata una follia*; 13. Limenta: *Campune melanconiche*; 14. Breschi: *Carnevalosa*; 15. De Micheli: *Marcia del veliti*.
- Nei intervalli (13,30): Riassunto della situazione politica. - (14): Giornale radio. - (14,15): Conversazione di attualità.
- 14,45: Giornale radio.

- 15-16: Trasmissione da Siena: CONCERTO DEGLI ISCRITTI ALL'ACCADEMIA CHI-GIANA: 1. Bach: *Partita n. 2 in do minore* (pianista Lidia Proietti); 2. Mozart: *Primo tempo* dal "Concerto in re maggiore" (violinista Letizia Primerano); 3. Respighi: *Adagio con variazioni* (violoncellista Franco Rossi); 4. a) Marcello: *Quel Rumicelli*, b) Monteverdi: *Chioma d'oro*, c) Schumann: *Ninna nanna*, d) Persico: *Cantate meco* (soprano Eva Bagni e mezzosoprano Maria Urban); 5. a) Toni: *Il bambino è con la mamma*, b) Rossini: *La danza* (soprano Jolanda Campani).

Per chi paga l'abbonamento alle radioaudizioni
entro Venerdì 30 Agosto
la soprattassa prevista dalla legge viene ridotta ad un quinto

PROGRAMMA POMERIDIANO

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 16,40: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Dialoghi di Yambo con Cluffettino.
- 17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15-19: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE - Informazioni - "Notizie da casa" - Programma vario.

- 19-19,5: Notiziario dall'interno.

PROGRAMMI SERALI

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 19,20: Conversazione del prof. Ernesto Bertarelli: «L'uva alimento benefico».
- 19,30: CANZONI DI SUCCESSO INCISE SU DISCHI CETRA-PARLOPHON: 1. Bixio-Cherubini: *Signorinella alpina*; 2. Ala-Mazzoli: *La faba di Biancastella*; 3. Chiesa-Borella: *Sei tu, anima mia*; 4. Granata-Braochi: *Lasclatemi*

- passare; 5. Ripp: *Tango... tango*; 6. Klose-Lukesch: *Violetta*; 7. Pirozzi-Borella: *Squadron bianco*; 8. Sperino-Fouché: *Restiamo soli*; 9. Pugliese-Natili: *Ohe, ohé, cantava Lola*.
- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno.

Soltanto metri 420,8 e 491,8 (per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

Soltanto metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

Concerto sinfonico-vocale

diretto dal M^o FERDINANDO PREVITALI col concorso del soprano PIA TASSINARI e del tenore ENZO DE MURO LOMANTO

1. Spontini: *La vestale*, introduzione dell'opera; 2. Pergolesi: *La serpa padrona*, «A Serpina penserete»; 3. Mozart: *Don Giovanni*, «Mio tesoro»; 4. Cilea: *Adriana Lecouvreur*, «Io son l'umile ancella»; 5. Mascagni: *L'amico Fritz*, duetto delle cillege; 6. Verdi: *I vespri siciliani*, danze dall'opera; 7. Mascagni: *Guglielmo Ratcliff*, il sogno; 8. Donizetti: *Lucia di Lammermoor*, «Tomba degli avi miei»; 9. Mozart: *Le nozze di Figaro*, «Deh vieni non tardar»; 10. Weber: *Oberon*, «Suonaràn gli anni di gioventù»; 11. Zandonai: *I cavalieri di Ekebi*, aria di Anna; 12. Wagner: *La Valchiria*, addio di Wotan e incantesimo del fuoco.

Nell'intervallo: *Racconti e novelle per la radio*: «Ugo Andreani: Giratondo al chiaro di luna».

- 22,30-24: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o TITO PETRALIA col concorso di EDE DE PAULIS e MICHELE MONTANARI.

20,30:

Musiche brillanti

dirette dal M^o ENRICO ALFANDI

1. Consiglio: *Impressioni cinesi*; 2. Casinelli: *E' così*; 3. E. Fischer: *Bagatelle*; 4. Fioretti: *Sotto le palme*; 5. D'Alessandro: *Ricordo*; 6. Rust: *Leggenda spagnola*; 7. Fogliani: *Meditazione*; 8. Rucellone: *Notturno d'amore*; 9. Angelo: *Preludio romantico*; 10. Scassola: *Suite pastorale*.

21,30:

Nozze d'Arlecchino

Un atto di UGO PALENA

Personaggi:

PERSONAGGI: Il piovano, Olimb Cristina; Carlo, Leo Garavaglia; Camilla, Diana Torri; Angelo, Dina Ricci; Bepi, Virgilio Gottardi.

In un paesello del Veneto nel 1761

Regia di GUGLIELMO MORANDI

22 (circa):

Canzoni e melodie

ORCHESTRA CETRA diretta dal M^o BARZIZZA

- 23-23,15: Giornale radio.

I PELI SUPERFLUI ELIMINATI in 3 minuti

senza rasolo, trattamento elettrico o depilatori nauseanti



Il rasoio taglia i peli al livello della pelle, lascia delle brutte punte aspidi che ricrescono più presto di prima. Ora, con una scoperta meravigliosa, i peli si dissolvono sotto la superficie della pelle. Non resta alcuna brutta ombreggiatura; non si hanno ricrescite aspidi. Provate questa crema delicata e profumata che si vende dappertutto sotto la Marca di Fabbrica "Nuovo VEET". Distendetela semplicemente sulla pelle, lavate con acqua e i peli sono spariti. La pelle resta morbida e lucida come il velluto. Ponete fine per sempre alla noia dei peli superflui col "Nuovo VEET". Si trova presso tutti i Farmacisti e Profumieri al prezzo di L. 5.— il tubetto, anche nel nuovo formato piccolo a L. 3.—.

CAMBI RATE

Gratis la spesa di 3 giorni

Foto Brennero ROMA

PIAZZA ESODRA 61

da L. 60 mensili senza anticipi **VENDIAMO PIANOFORTI**

STIPMAN ARADS F.I.P. STEINER HOFFMANN

FISARMONICHE a L. 40 mensili senza anticipi

ULTIMISSIME CREAZIONI

FORNASARI - Via Dante, 7 - MILANO

ROSTOFODARSIN

È IL RICOSTITUENTE COMPLETO TOLLERATO ED ASSIMILATO DA TUTTI

tanto per via ORALE che IPODERMICA

RIBONA RAPIDAMENTE LE FORZE AGLI ORGANISMI INDEBOLITI

Chiedetelo presso la buona Farmacia

Il miglior dono per Voi e i Vostri cari:

SARCA

Una fisarmonica per tutti i gusti e tutte le esigenze da L. 25 a L. 5000. Rate mensili da L. 20 a L. 200.

Chiedete catalogo gratis, inviando questo taloncino a:

SARCA - Casella Postale 85 - ANCONA

CENTENARI

TOMASO LODOVICO DA VITTORIA

La Spagna celebra quest'anno il quarto centenario della nascita del musicista Tomaso Lodovico Da Vittoria. Sulla data della sua nascita sono state sollevate obiezioni; taluno ha osato essere nato il Da Vittoria prima del 1540, altri essere egli nato nel 1548. Tuttavia la città di Avila che gli ha dato i natali, ne celebra il centenario quest'anno.

Dei primi anni della sua vita poco si conosce; si ricorda per certo che nel 1565 venne in Italia presso il Collegio Germanico per compiersi studi ecclesiastici e musicali. L'Italia divenne sua patria d'adozione, nella quale dimorò per circa trent'anni, e certamente fino al 1594.

La data della sua partenza per l'Italia è confermata da un documento inoppugnabile: la dedica al Re di Spagna Filippo II di un'importante opera del Da Vittoria. A Roma egli si applicò con intelligenza e passione ai suoi studi ed ai suoi doveri e fu assistito anche alle lezioni del Collegio Romano, istituzione di recente fondazione, che accoglieva le migliori intelligenze non solo romane, ma di ogni parte del mondo.

Al Collegio Romano il Da Vittoria ebbe a maestro Pier Luigi da Palestrina, e per condiscipoli ed amici, fra altri, i due figli del Palestrina, Angelo e Rodolfo, anch'essi musicisti e compositori. E' indubbio che tra il Da Vittoria ed il Palestrina, padre e figli, si stabilì un corrente di simpatia, poiché il giovane cantore spagnolo era fervente ammiratore dell'opera del grande polifonista italiano, tanto che ne seguì con brillante esito le orme lasciandoci opere che ad un esame superficiale fecero persino sorgere dubbio di plagio.

Certamente il Da Vittoria ebbe in esame opere inedite del suo maestro d'appella, che gli studiò con passione: ed è anche fuori dubbio che egli abbia sovente presentato al giudizio del Palestrina le sue composizioni richiedendone consiglio. Al Palestrina era molto caro quell'allievo, che gli era stato caldamente raccomandato anche dal cardinale Truchese, vescovo suburbicario di Palestrina, e fu ricompensato ad usura del suo interessamento, perché poté atre di avere in lui il migliore dei suoi discepoli.

Quando nel 1565 il Da Vittoria era entrato al Collegio Germanico intendeva compiere gli studi ecclesiastici, ma gli pensò di dedicarsi anche alla musica per la quale era in particolare modo dotato. Egli mandò avanti sempre di pari passo detti studi; tuttavia mentre non si ordinò sacerdote che nel 1573, già nel 1569, non appena uscito dal Collegio Germanico, fu accolto quale organista e maestro di canto alla Chiesa di Santa Maria di Monserrato ed a quella di San Giacomo degli Spagnoli. L'attività didattica a cui si dedicò giovane ancora contribuì a rendere più salda l'opera sua di compositore, ed a fare eseguire subito le sue prime composizioni.

Due anni dopo gli veniva pure affidato l'incarico di insegnare il canto agli allievi del Collegio Germanico, e nel 1572 successe a Pier Luigi da Palestrina quale maestro di cappella del Seminario Romano.

Ricevuti nel 1575 gli Ordini Sacri accettò il posto di Cappellano della Chiesa di San Gerolamo della Carità, vivendo così in particolare comunione di spirito e di opere con San Filippo Neri, del quale grandemente ammirava l'opera preziosissima. Per cinque anni visse a fianco del fondatore della Congregazione dell'Oratorio e della Confraternita della SS. Trinità, al quale si dedicava con amore e sapienza all'educazione dei fanciulli, e che diede impulso allo studio della musica con le «Laudi» da lui musicali, genere di composizione da cui si sviluppò in seguito quella forma di dramma sacro che prese il nome di «Oratorio».

Nel 1583 San Filippo Neri passò alla Chiesa di Santa Maria in Vallicella, e il Da Vittoria continuò in San Gerolamo della Carità l'opera sapiente del suo maestro, e come lui avrà le composizioni musicali destinate al popolo ad una forma semplice e piana, prevalentemente omofona ma con accenti di polifonia o di elaborazione tematica. Ma oltre alle «Laudi spirituali» di carattere popolare, il Da Vittoria, sulle orme del Palestrina dedicò la migliore sua attività alla musica polifonica, più suggestivamente colorita.

Nel 1594 il Da Vittoria lasciò l'Italia per fare ritorno in Patria, a Madrid, perché nominato Cappellano dell'Imperatrice Madre. Fu negli ultimi anni organista nel Convento di Las Descalzas Reales, ed ivi si spense il 27 agosto del 1611.

NOTE DI MEDICINA E D'IGIENE

CHIRURGIA PLASTICA DEL VISU

UNICATRICE — Le cicatrici sono risibili perché la natura non è capace di riprodurre i tessuti distrutti dalla ferita, dalla malattia, ma li sostituisce con un tessuto di riparazione che spicca, sempre, per facilità e durezza, per il mancato di chiarezza di pelle, per la sua sovrabbondanza o scarsità (ed è più che determina il rilievo o, rispettivamente, l'infossamento delle cicatrici) caratteristiche analoghe a quelle anelastiche. La correzione plastica dei cicatrici deve tradere quindi ad eliminare, o a ridurre al minimo, la distorsione del tessuto cicatrizzato, ciò si ottiene sia con lo scivolimento dei tessuti sani circostanti, che vengono condotti sulla zona da correggere, sia con gli innesti (di pelle, di grasso, di cartilagine); metodi che devono variare a seconda del genere e dell'ubicazione, delle lesioni, e dei risultati. Risultati ottimi, talvolta, perfettissimi per la pratica inestetica della correzione, quando il chirurgo plastico sia sperimentato.

REFINE — Nessuna cura chimica o fisica dà, per lo più, risultati apprezzabili. La chirurgia plastica può invece ottenere dei veri miracoli di ricostituzione quando le plastiche vengono eseguite in casi adatti e con metodi scientificamente esatti (sebbene l'ovvio per l'eliminazione chirurgica delle rughe in un Medico Internista e n. 3 - 1933, autore Dr. B. L. L. L.). Le cicatrici dell'inestetico risultano, con queste tecniche, assolutamente invisibili, e nessun pericolo di asimmetria, di deformazioni, di mutamento di lineamenti è possibile. Ma — diciamo — solo ai casi adatti devono essere operati, per cui la tecnica del chirurgo è la sola garanzia di risultato. Dott. Vincenzoni.

Questa rubrica è offerta dalla S. A. LIMAS, produttrice della POMATA LIMAS RISCIOVENTE e del LACTOBAC LIMAS, fermenti lattici di fiducia contro le Intossicazioni e malattia gastro-intestinali.

FRUTTI SICILIANI

La migliore caramella estiva

Brevetto **Lemma** - Milano -

CREMA JUVENTUS

S.S.

LA VERA CREMA CHE RASSODA, SVILUPPA E FA RIFIORIRE IL

SENO

Un vaso di crema Juventus S.S. per lo sviluppo del seno L. 19,50

In vendita ovunque e presso la Ditta **F.lli CADEI** - Rip. R. C. - MILANO, Via Victor Hugo 3

Riceverete vaglia anticipato spedizione franco senza indicazione alcuna

CALZE ELASTICHE

per VENE VARICOSE, FLEBITI, ecc.

NUOVI TIPI PERFETTI E CURATIVI. — INVISIBILI, SENZA CUCITURA SU MISURA, RIPARABILI, LAVABILI, MORBIDISSIME, PORSO, NON DANNO NOIA.

Gratuito catalogo prezzi e moduli per richiedere da 20 le misure.

Fabbrica C. R. ROSSI - S. MARGHERITA LIGURE

-Zampironi-

unica rimedio contro le zanzare

PREMIATO LABORATORIO ZAMPIRONI - MESTRE

MERCOLEDÌ

21 AGOSTO 1940-XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,30: Giornale radio

8: Segnale orario - Dischi

8,15: Giornale radio

PROGRAMMI MERIDIANI

Onde: metri 263,2 - 420,8 - 491,8

Onde: metri 221,1 - 230,2

12: Borsa - Dischi

12,25: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13,15: ORCHESTRA CETRA diretta dal M^o BARZIZZA: 1. Ruccione: *Fucilieri di marina*; 2. D'Anzi: *Il maestro improvvisa*; 3. Marf: *Passano i battaglioni*; 4. Sciorilli: *Va ritornello*; 5. Perrera: *Brilla una stella*; 6. Di Giacomo: *Serenata a Chiarastella*; 7. Lindermann: *Su, beviam*; 8. Chiri: *Canzone a Maria*; 9. Arconi: *Vincere*; 10. Lama: *Silenzio cantatore*; 11. Padilla: *El relicario*; 12. Meister: *Rapsodia romana*; 13. Ferrari: *Passano i fanti*; 14. Savino-Lehár: *Le vedova allegro*, fantasia dell'operetta; 15. Marchetti: *Tu sentirai nel cuor*; 16. Arconi: *Cucu*; 17. Fantasia di canzoni napoletane; 18. Sciorilli: *Sfiano i battaglioni*; 19. Barzizza: *Valzer all'antica*.
Nell'intervallo (14): Giornale radio

14,45: Giornale radio

15-15,10: Borse

12: ORCHESTRA diretta dal M^o ANGELINI: 1. Filippini: *El cabrero*; 2. Celanti: *Chiquita*; 3. Nardella: *Core sperduto*; 4. Fusco: *Verso il sole*; 5. Godini: *Ti sogno ancor*; 6. Massaglia: *Passo del cigno*; 7. Esobar: *Alborada nueva*; 8. Sagralo: *Tornero*; 9. Molto: *Trombetta nell'harem*; 10. Segurini: *Stele l'amore*; 11. Bernasconi: *Canzone al vento*; 12. Anepeta: *Contadina mia*; 13. Raimondo: *Prendimi con te*; 14. De Martino: *Andremo a Marechiaro*; 15. Ala: *Non scompare il mio amore*; 16. Rust: *Melodie viennesi*; 17. Malvezzi: *Patria*

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13,15: CANZONI POPOLARI ITALIANE: 1. Sadero: a) *Marangona*, canzone veneziana; b) *Lacina di Ri-pepe*, stornello pugliese; 2. Pratella: *Ragazze che vanno a Messa*, canzone romagnola; 3. Oddone: *La vendemmia*, canzone toscana; 4. Guarnaschelli: a) *O palummaro*, canzone siciliana; b) *Zilibrina*, canzone corsa.

Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio

14,15: Conversazione di attualità.

14,25: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o TITO PETRALIA (parte prima): 1. Ferraris: *Bella Napoli*; 2. Vaccari: *Come una stella*; 3. Brunetti: *Iris*; 4. Greppi: *Fuglie al vento*; 5. Giuliani: *Maglie azzurre*.

14,45: Giornale radio.

15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o TITO PETRALIA (parte seconda): 1. Gurgo: *Chiacchiere*; 2. Fiorillo: *Stene norvegesi*; 3. Barberi: *Dammi un'ora d'amore*; 4. Billi: *Strusia*; 5. Piaccone: *Barchettina bianca*; 6. Brusso: *Una notte a Madrid*.
15,30-16: PANORAMA SPAGNOLO, fantasia musicale.

Per chi paga l'abbonamento alle radioaudizioni **entro Venerdì 30 Agosto**, la soprattassa prevista dalla legge viene ridotta ad un quinto

PROGRAMMA POMERIDIANO

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8

16,40: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Il cervo dalle corna d'oro*, leggenda di Enzo Corderi (Seconda puntata).

17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15-19: TRASMISSIONE PER LE PORZE ARMATE - Informazioni - «Notizie da casa» - Programma vario.

19-19,5: Notiziario dall'interno.

PROGRAMMI SERALI

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8

19,30: MUSICA VARIA.

19,45: RUBRICA FILATELICA.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno.

Soltanto metri 420,8 e 491,8 (per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

Musiche per orchestra

dirette dal M^o ALFREDO SIMONETTO

1. Mussorgski: a) *Scherzo*, b) *Intermezzo*, c) *Marca turca*; 2. Davico: *Romanza per violoncello e orchestra* (solista Renzo Pizzorno); 3. Bossi: *Voltino il Caldero*, intermezzo e finale; 4. Boccherini: *Celebre minuetto*; 5. G. Strauss: *Vino, donne e canto*

Nell'intervallo: VISITA AD UN GRUPPO RIONALE FASCISTA, Impressioni di Mario Ortensi.

22: *Lecture di poesia* Dizione dannunziana di Mario Pelosini.

22,15:

Concerto

del pianista CARLO VIDUSSO

1. Weber: *Invito al valzer*, op. 65; 2. Chopin: a) *Scherzo in si bemolle*, b) *Scherzo in mi bemolle*; 3. Ferrari-Trecate: *Il prode Anselmo*; 4. Pizzetti: *Sul moto di Famagosta*; 5. Pich-Mangiagalli: a) *Preludio e Toccata*, b) *Studio da concerto*.

23: Giornale radio.

23,15-14: ORCHESTRA diretta dal M^o ANGELINI: 1. Chiappo: *Luce lontana*; 2. Ramponi: *Va la gioventù*; 3. Stazonelli: *Il nostro tetto è il cielo*; 4. Maraziti: *Nuovo bolero*; 5. Casari: *A mezza voce*; 6. Prato-Valabrega: *Passa la Janfara*; 7. Fortini: *Fenestrella*; 8. Rixner: *Cielo azzurro*; 9. Calza: *Arcaibaldo*; 10. Vasin: *Sola*; 11. Rampoldi: *C'è una chiesetta tra i fiori*; 12. Berscia: *Sorridete fanciulle*; 13. Marengo: *Conosco una villetta*; 14. Molto: *Croce di maggio*.

Soltanto metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30. MUSICHE DA FILMI incise su dischi Cetra-Parlophon: 1. Mascheroni-Lao: *Pago io*; 2. Curtini-Viviani-Ferri: *Tornerà*; 3. Bixio: *La mia canzone al vento*; 4. Ruccione-Bonagura: *Voce lontana*; 5. D'Anzi-Riani: *Chi sarà*; 6. Fragna: *Giardino d'inverno*; 7. Casiroli-Rostelli: *Evviva la torre di Pisa*; 8. Ferri-Galdieri: *Ti lascio un fior*; 9. Bixio-Cherubini: *Se sono rose...*

21:

Il romanzo dell'arcobaleno

di EZIO D'ERRICO

SECONDO CAPITOLO: GIALLO
ORCHESTRA CETRA diretta dal M^o BARZIZZA
Regia di GUIDO BARBARISI

21,45: QUARTETTO BOLOGNESE DELL'ALLEGRIA: 1. Variano: *Littorina*; 2. Delfino: *Amor sincero*; 3. Bionda: *Gioiello*; 4. Del Pistola: *Stelle flanti*; 5. Kramer: *Farfalana*; 6. Sberveglieri: *Tereolo*.

22,15: Notiziario.

22,25: MUSICA VARIA: 1. Donizetti: *Don Pasquale*, introduzione dell'opera; 2. Arditi-Aldighieri: *Il bacio*; 3. Lehár: *Il paese del sorriso*, fantasia; 4. Buzzi-Peccia: *Lolita*; 5. Mory: *Danza pastorale slovacca*; 6. Braga: *Leggenda valacca*; 7. D'Elia: *Condottiero vittorioso*, marcia.

23-23,15: Giornale radio.

GIOVEDÌ

22 AGOSTO 1940-XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,30: Giornale radio
8: Segnale orario - Dischi

8,15: Giornale radio

Onde: metri 263,2 - 420,8 - 491,8

12: Borsa - Dischi.
12,25: CONCERTO della violoncellista LUCI PASQUALI: 1. Martini: Dalla - Sonata in sol -; a) Adagio, b) Allegro; 2. Dall'Abaco: Largo; 3. Van Góens: Allegro; 4. Glazunov: Serenata; 5. Casella: a) Notturno, b) Tarantella.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: CONCERTO DI MUSICA LEGGERA diretto dal M^o ENRICO ARLANDI: 1. Gallera: *Allegramente*; 2. Pedrollo: *Serenata veneziana*; 3. Ranzato: *La fantasia luminosa*; 4. Serra: *Mercato abissino*; 5. Simonetti: *Madrigale*; 6. Mitchell: *Baci al buio*; 7. Giuranna: *Girotondo*; 8. Cortopassi: *Passo la serenata*; 9. Barbieri: *Canti e colori italiani*; 10. De Nardis: *Saltarello abruzzese*; 11. Blanc: *Giovani Fascisti*.

14: Giornale radio.

14,15: ORCHESTRA CETRA diretta dal M^o BARIZZAZZA: 1. Allegro: *Canto dei volontari*; 2. Gailli: *Voglio sognare sul tuo cuore*; 3. Ferrari: *Quando tu dormi*; 4. Cardillo: *Catari*; 5. Rizza: *Quando il gallo canterà*; 6. Ferri: *Ti lascio un fior*; 7. Rust: *Alaska*; 8. Prato: *Quando la radio*; 9. D'Anzi: *Catrinella*.

14,45: Giornale radio

15-15,10: Borse.

Per chi paga l'abbonamento alle radioaudizioni

entro
Venerdì
30 Agosto

la soprattassa prevista dalla legge viene ridotta ad un quinto

Onde: metri 221,1 - 230,2

12: TRIO CRESI-ZANARDELLI-CASSONE: 1. Granados: *Danza andalusa*; 2. Ranzato: *Celebre serenata*; 3. Matsaglia: *Passo del cigno*; 4. Wagner: *Canzone di Walter*, dall'opera - I maestri cantori di Norimberga -; 5. Frugatta: *Minuetto*; 6. Haydn: *Rondo all'ungherese* (Presto), dal « Trio n. 1 ».
12,20: DOPPIAVORO CORALE - FILIPPO CORRIGNONI - DI FIRENZE.TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.13,15: CONCERTO SINFRONICO diretto dal M^o FERNANDO PREVITALI: 1. Malpiero: *Sinfonia e ritornelli* dall'« Orfeo » di Monteverdi; 2. Grieg: *Peer Gynt*, suite n. 1, op. 46: a) Il mattino, b) La morte di Ase, c) La danza di Anitra, d) Nella reggia del re della montagna; 3. Beethoven: *Sinfonia n. 1 in do maggiore* op. 21: a) Adagio molto - Allegro con brio, b) Andante cantabile con moto, c) Minuetto (Allegro molto e vivace), d) Finale (Adagio - Allegro molto e vivace).

Negli intervalli (13,30): Riassunto della situazione politica - (14): Giornale radio - (14,15): « Giornata del Balilla », lettura.

14,45: Giornale radio.

15: ORCHESTRA CETRA diretta dal M^o BARIZZAZZA: 1. Pirazzi: *Squadron bianco*; 2. Ansaldo: *Tu sei la musica*; 3. Elizio: *Chitarra spagnola*; 4. Grieg: *Pezzo lirico*; 5. Perra: *Brilla una stella*; 6. Malberto: *Mai più*; 7. Lara: *Notte di ronda*; 8. De Curtis: *Carmela*; 9. Calandrini: *Ti ricordi*; 10. Costa: *Lariuta*.15,30: CANZONI NAPOLITANE: 1. Staffelli-Della Gatta: *'A 'nnamurata mia*; 2. Alfieri-Manlio: *Gelusìa*; 3. Giannini-Murolo: *Spagnola napoletana*; 4. Canno-Della Gatta: *Suspiro 'e Marechiaro*; 5. Campanino-Mangione: *Canzone 'e l'acqua chiara*.15,45-18: COMPLESSI CARATTERISTICI: 1. D'Anzi: *Mi piacciono le bionde*; 2. Bose: *Rosa muschiate*; 3. Dominici: *Fantasia italiana*; 4. Eberle: *Sotto i tigli*; 5. Di Luzzo: *Valzer della donnina*.

PROGRAMMA POMERIDIANO

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8

16,30: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *A noi!*, giornale dei ragazzi.
17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15-18: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: « Rassegna » di Giovanni Ansaldo, direttore de « Il Telegrafo » di Livorno - « Notizie da casa » - Programma vario.

19-19,5: Notiziario dall'Interno.

PROGRAMMI SERALI

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8

19,30: Nozioni e consigli pratici di economia domestica.
19,35: Spigolature cabalistiche di Aladino.
19,45: MUSICA VARIA: 1. Azziari: *Baccanale*; 2. Stede: *Serenata cinese*; 3. Cortopassi: *Santa poesia*; 4. Curtis: *Napoli canta*.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno

Soltanto metri 420,8 e 491,8 (par onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

Soltanto metri 230,2 (par onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.:

Resurrezione

Dramma musicale in quattro atti dal romanzo omonimo di LEONE TOLSTOJ.
Musica di FRANCO ALFANO

PERSONAGGI: Caterina, Gianna Federzini; Il principe Dimitri, Antonio Melandri; Simonson, Afro Poli; Sofia e Anna, Giuseppina Sami; La governante e Korablezza, Edma Limberti; La serva e Prinitka, Anna Marcangeli; Vera e La pobbà, Erminia Werber; Piccola Pedia e Seconda detenuta, Gabriella Salvati; Primo contadino e Un mugik, Carlo Platania; Capo guardiano e Secondo contadino, Gino Conti; Ufficiale e Un coaccco, Piero Passerotti; Impiegato e Krizoloff, Gregorio Pasetti; Terza detenuta, Aida Marchionni; Una donna, La rossa e Prima detenuta, Elisa Capolino.

Maestro concertatore e direttore: ANGELO QUESTA
Maestro del coro: COSTANTINO COSTANTINI

Negli intervalli: 1. Conversazione di Annibale Scicluna Sorge: « Il dialetto maltese » - 2. « La vita teatrale », notiziario di Mario Corsi - 3. Notiziario letterario.

23: Giornale radio

23,15-24: ORCHESTRINA diretta dal M^o SAVERIO SERACINI.

20,30:

Canzoni e melodie

ORCHESTRA diretta dal M^o ANGELINI21,30: BANDA DELLA R. GUARDIA DI FINANZA diretta dal M^o ANTONIO D'ELIA: 1. D'Elia: *Al popolo romano*; 2. Boccherini: *Minuetto*; 3. Paganini: *Moto perpetuo per clarinetti soprani*; 4. Liszt: *Seconda rapsodia ungherese*; 5. Mercadante: *La schiava saracena*, introduzione dell'opera.22,30: MUSICA VARIA: 1. Strauss: *Il pipistrello*, introduzione dell'operetta; 2. Liadov: *Otto storielle di fate russe*; 3. Bormioli: *Gitana*; 4. Escobar: *Marcia delle Legioni e corsa delle bighe*.

23-23,15: Giornale radio

LA CALZA "ZENIT"
ELASTICAin filato «LASTEX» senza cucitura, lavabile, riparabile, preferita per la sua perfetta aderenza, leggerezza, porosità e lunga durata, è in vendita presso la Ditta FLAUTTA a Napoli, Via S. Carlo 6 (p. p.), Tel. 29-211; a BOLOGNA: MOTEUGA della GOMMA, Via Oberdan, 1, Tel. 29-850
CHIEDERE OPUSCOLO ILLUSTRATO E CATALOGO PREZZI A NAPOLI O A BOLOGNA CHE RICEVERETE GRATIS

VENERDI

23 AGOSTO 1940-XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,30: Giornale radio.

8: Segnale orario - Dischi.

8,15: Giornale radio.

PROGRAMMI MERIDIANI

Onde: metri 263,2 - 420,8 - 491,8

12: Borsa - Dischi.

12,25: RADIO SOCIALE TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o ENNIO ARLANDI: 1. Siciliani; a) *Notte di Mattinata*, 2. Strauss: *Valzer imperatore*, 3. Guaidi: *Nulla ti chiedo*, 4. E. Fischer: *Quadretti italiani*; 5. Marchetti: *Sentirai nel cuor*; 6. Siede: *Da una vetrina*; 7. Angelo: *Intermezzo lirico*; 8. Graglia: *Frammento lirico*, 9. Persiani: *Ci rivedremo a primavera*, 10. Siede: *Tra pizzi e meretti*; 11. Siciliani: *Accarezzandoti le mani*; 12. De Micheli: *Intermezzo capriccioso*; 13. Arlandi: *L'ora tranquillo*; 14. Barbieri: *Prima rapodia napoletana*

Onde: metri 221,1 - 230,2

12: ORCHESTRA CETRA diretta dal M^o BARZIZZA.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: CONCERTO DEL VIOLINISTA REMY PRINCEPE.

Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio.

14,15: « Commento alla situazione », conversazione.

14,25: MUSICA VARIA: 1. Grieg: *Primavera*, da « Fezzi lirici op. 47 »; 2.

Leonardi: *Serenata dei fiori*; 3. Ferraris: *Capriccio ungherese*; 4. Vallini: *Echi toscani*; 5. De Micheli: *Festa di sole*.

14,45: Giornale radio.

Nell'intervallo (14): Giornale radio.

14,45: Giornale radio

15-15,10: Borse.

PROGRAMMA POMERIDIANO

Onde: metri 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8

16,40: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Re Mida*, mito sceneggiato da Salvatore Gatto.

17: Segnale orario - Giornale radio

17,15-19 (escluse m. 221,1): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE
Informazioni - « Notizie da casa » - Programma vario.

Onda: metri 221,1

18: Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma:

Concerto sinfonico

diretto dal M^o VINCENZO BRILLEZZA

1. Rossini: *La cambiale di matrimonio*, introduzione dell'opera; 2. Beethoven: *Sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore*, op. 60; a) *Adagio - Allegro vivace*; b) *Adagio*; c) *Allegro vivace*; d) *Allegro ma non troppo*; 3. Albeniz-Arbus: *Navarra*; 4. Zandonani: *Danza del torchio e cavalcata*, dall'opera « *Giulietta e Romeo* »; 5. Wagner: *Preludio e marcia d'Isotta*, dall'opera « *Tristano e Isotta* ».

Nell'intervallo: Notiziario

PROGRAMMI SERALI

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno.

Soltanto metri 420,8 e 491,8 (per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

Soltanto metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30:

Giuda

Tragedia in tre atti di RAFFAELE MASTROSTEFANO
(Novità)

PERSONAGGI: Giuda, Augusto Maracci; Agar, Giovanna Scotti; Simone, Giovanni Dal Cortivo; Gason, Olinto Cristina; Achimelech, Ernesto Bianchi; Mosè, Gustavo Conforti; Lazzaro, Adolfo Geri; Baruch, Virgilio Goutardi; Nathan, Angelo Bassanello; Matteo, Adolfo Geri; Tommaso, Leo Garavaglia; Giuseppe, Virgilio Tommasini; Elia, Marco Riva; David, Leo Garavaglia; Nefilai, Tino Erier; Zaccaria, Nico Pepe; Jethor, Giovanni Pezzinghi. - Popolani, popolane, servi del sinedrio, seguaci di Gesù.

Regia di GIULIEMMO MORANDI

22 (clra):

Concerto

del violoncellista NERIO BRUNELLI - Al pianoforte: RENATO JOSI
1. Sammartini: *Sonata in sol*; a) *Allegro ma non troppo*, b) *Grave con espressione*, c) *Vivace*; 2. Beethoven: *Sette variazioni* sopra un tema del « *Flauto magico* »; di Mozart; 3. Haydn: *Minuetto*; 4. Zandonani: *Adagio romantico*; 5. Dunkler-Brunelli: *La fliatrice*; 6. Rossellini: *La fontana malata*; 7. Alfano: *Prima danza romana*; 8. Rimski-Korsakof: *Inno al sole*, dall'opera « *Il gallo d'oro* »; 9. Van Goëns: *Scherzo*.

Nell'intervallo: Conversazione di Vittorio G. Rossi: « Il miracolo dell'uva ».
23: Giornale radio.

23,15-24: ORCHESTRA CETRA diretta dal M^o BARZIZZA: 1. Rucellone: *Pucierli di Marina*; 2. Sciorilli: *Va ritornello*; 3. Canicci: *Senza domani*; 4. Bovio: *Campagna*; 5. D'Anzi: *Il maestro improvvisa*; 6. Bixio: *Water John va alla guerra*; 7. Ferrari: *Quando tu dormi*; 8. Bixio: *Madonna fiorentina*; 9. Santafè: *Autunno*; 10. Ala: *Serenata a Maritosa*; 11. De Martino: *Canto di pastorello*.

21:

Musiche brillanti

dirette dal M^o TITO PETRALIA

1. Malberto: *Sempre avanti*; 2. Filippini: *Danzando sulle scale*; 3. Petras: *Ricordo di Strauss*; 4. Principe: *Sinfonietta veneziana*; 5. De Nardis: *Scena piemontese*; 6. Devenani: *Mivella*; 7. Billi: *Cavallo bianco*; 8. Romaldi: *Ritorno dai campi*; 9. Corti: *Canti del mare*; 10. Mascagno: *Io non so*; 11. Kotscher: *Nero su bianco*; 12. Marinuzzi: *Rito nuziale*.

21,50:

Musiche popolarische

ORCHESTRA diretta dal M^o SAVERIO SCRACINI

22,30: MUSICA VARIA: 1. Suppè: *Coaccheria leggera*, introduzione dell'operetta; 2. Amadei: *Festa campestre*; 3. De Micheli: a) *Serenata alla luna*, b) *Festa di sole*; 4. Celani: *L'ora felice*; 5. Fiorillo: *Chiacchierata inutile*; 6. Cireni: *Festosa*, marcia.

23-23,15: Giornale radio.

Chi

non ha ancora pagato l'abbonamento alle radioaudizioni è soggetto al pagamento della **sopratassa** prevista dalle vigenti disposizioni di legge. Se però il pagamento verrà effettuato entro **venerdì 30 agosto**, la sopratassa sarà **ridotta ad un quinto**.

Lettere

FRANCO CIARLANTINI - Viaggio nell'Oriente
- Ed. Mondadori, Milano

Il viaggio si svolge nella storia e nella vita attuale in tutti i suoi molteplici aspetti politici, economici, sociali e religiosi. L'Egitto e il Mar Rosso, la Palestina, gli Inglesi e il sionismo, in Siria e le vicende dei mandati, la vecchia e la nuova Turchia, Cipro e le tappe dell'imperialismo britannico, il Dograaneso e i compiti dell'espansione italiana in Oriente, le tropiche splendide della Grecia moderna e la suggestione fattoria viva della potenza venetiana: ecco nelle sue grandi linee l'opera che si presenta come un diario di viaggio ed è sostanzialmente un saggio per la piena comprensione dell'attività italiana non solo fino allo Stretto di Suez, ma lungo le rive del Mar Rosso e in tutto l'Oriente; dice ancora oggi vivono, nella leggenda e nella storia, il prestigio e la civiltà di Roma.

SILVIO GIULI - Di vicolo in vicolo - Ed. Ex combattenti, Siena.

Sono raccolte in questo volume una serie di novelle che l'autore ha pubblicato su dei quotidiani toscani e su altri giornali. Hanno tutte per sfondo lo stesso scenario, ma che è uno di più vari, dei più belli, dei più ricchi fra gli scenari italiani tanto l'arte e la storia ve ne hanno lasciato segni inconfondibili. Siena è tutti senesi sono i protagonisti, tutti figli dell'incautevole città che è patria di santi, di ponti, di uomini d'arme, impressioni d'oggi e ricordi di ieri, cronache, risate e pagine di storia hanno agevole evidenza e vivezza.

GINO BUTTURICCA - Come Giulio Cesare sbarcò sulle coste inglesi e sbaragliò i Britanni - Editrice Anonima Grandi Edizioni - Torino

Dedicata ad Italo Balbo, « di vinta stirpe romana », questa pubblicazione costituisce una interessante sintesi descrittiva delle due celebri vittorie spedizioni compiute da Cesare nell'epopea preromana, per la conquista delle coste inglesi. La pubblicazione che assume particolare interesse d'attualità data gli ordini avvenimenti militari, si riferisce naturalmente, al « Commentari » ciceroniani che costituiscono la cronaca della duplice impresa bellica, nel quadro della quale il genio del più grande condottiero di eserciti, è non mai superato, si afferma, sfigurando. Il Sottile, profettato in una limpida visione panoramica il contenuto del « Commentari », raggiunge il precipuo scopo di questo suo diligente appassionato studio, suggerito, come appare da uno spirito sottilmente indagatore, dimostrando in chiara conclusione che Cesare, audacemente progettando le sue imprese, impera direttamente comandandole « conducendole a trionfale risultato, ottiene, per sé, quei lontanissimi tempi, che Roma, come sempre vittoriosa, ha ereditati. Il suo dono della sua civiltà alle barbare genti della Britannia Dove si vede che la storia insegna e si ripete.

P. B. RIVETTA (TODDI) - I numeri, questi simpatici! (Biblioteca « Sapere ») - Ed. U. Hoepli, Milano

L'arte di Toddi, umorata spigliata e solido uomo enciclopedico al tempo stesso, consiste sempre nel rendere attraente anche gli argomenti più astrusi o difficili: il volume I numeri, questi simpatici!... può considerarsi la più evidente dimostrazione del suo spregiudicato ottimismo con benefit risultati concreti. Con una trattazione geniale e limpida, convincente e spaziosa, Toddi rende vivi i numeri, come personaggi di un trama avvincente, si che alla fine della gradevole lettura, lo studente (o l'adulto) ha compreso e digerito con gioia tutto il programma delle scuole inferiori, ossia l'aritmetica sostanziale.



Tre prodotti di bellezza
in uno solo!

3 cure speciali per la pelle riunite in Lara
Lara pulisce e fortifica
la vostra pelle

Versate qualche goccia di Lara su un batuffolo di ovatta e massaggiate leggermente il viso. Sentirete subito la vostra pelle inondata da una benefica corrente di nuova vita. Guardate poi il batuffolo di ovatta e avrete una grande sorpresa. È diventato tutto nero, anche se prima avevate lavato il viso con acqua e sapone od altro. Questa pulizia vivificatrice, secondo il giudizio medico, è il miglior sistema per rendere bella la carnagione.

Lara difende la vostra pelle

Lara lascia sulla pelle un leggerissimo velo protettivo, che non chiude i pori e nello stesso tempo forma una base ideale per la cipria. Lara riunisce in sé 3 distinte funzioni poiché: deterge la vostra pelle, la tonifica, sostituisce la crema sotto cipria. Con Lara risparmiate tempo e danaro.

Lara
lozione per il viso
Scherk



Scherk Scherck Anonima Italiana, Milano, Via Luigi Manzoni, 7.
Vi rimetto questo tagliando e L. 1. in francobolli, per le spese di invio, affinché mi spedito un campione di Lara

Nome _____
Cognome _____
Città _____
Via _____
Provincia _____ 2 F

AGOSTO Attenuate il calore di questo terribile mese usando prodotti rinfrescanti!

Questo pregio hanno le fragranti

ACQUE DI COLONIA
GLORIA E IXIA

ultime creazioni di Vitale Genova, via Carlo Felice 41

DOMANDATELE AL VOSTRO PROFUMIERE

ARGENTERIA BOGGIALI

VIA TORINO, 34 - MILANO

TUTTE LE ARGENTERIE PER LA CASA E DA REGALO

POSATERIE DI ARGENTO 800‰ - DI METALLO
NATURALE E ARGENTATE GARANTITE 25 ANNI

Chiedere ricco catalogo inviando Lire 2,- rimborsabili al primo acquisto

MOBILI FOGLIANO

ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 10 RATE

Stalimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO - Uffici: MILANO - Piazza Duomo, 31 - Telefono 60-648
Sede e Direzione Generale: NAPOLI - Pizzafalcone 2-R - Telefono 24-685

A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione di modelli

LA PAROLA AI LETTORI

V. C. - Boves.

Passiedo dal 1936 un ricevitore a cinque valvole; da qualche tempo sento contemporaneamente alcune stazioni, senza compiere e quindi nulla. Da cosa dipende questo fatto?

Il vostro apparecchio, poco selettivo, necessita di una buona taratura. Vi consigliamo quindi di farlo rivedere da un competente.

ABBONATO PINEROLESE

Da qualche tempo, mentre tento di cercare una stazione, odo nel mio ricevitore forti fischi che ostacolano le ricezioni. Vorrei sapere da che cosa dipende questo inconveniente e cosa debbo fare per eliminarlo.

Il vostro apparecchio è starato. Fatelo smettere e puntate rivolgerlo a qualche esperto dotato di appositi strumenti.

AFFEZIONATO LETTORE - Pinerolo.

Ho letto ultimamente sul Radiocorriere che sono state installate a Padova, Venezia e San Remo nuove stazioni. Non mi è possibile ricevere le suddette stazioni perché? Notate che ricevo benissimo le altre stazioni emittenti italiane e moltissime stazioni europee.

Le stazioni trasmettenti di Padova, Venezia e San Remo hanno carattere locale quindi non possono essere ricevute con successo a grandi distanze. Il programma trasmesso da tali stazioni è pure irradiato da emittenti di maggior potenza.

A. M. - Torre Pellice.

Ogni volta che un mio vicino mette in azione un suo motorino elettrico, sento nel mio ricevitore forti scarichi che mi impediscono ogni audizione. Come fare per eliminare questo inconveniente?

Per eliminare i disturbi causati alle radioduzioni da motorini elettrici è necessario applicare agli apparecchi disturbatori idonei dispositivi filtro che si trovano presso i migliori rivenditori di materiale radiofonico. Consigliate quindi al vostro vicino di applicare al proprio motorino i dispositivi opportuni.

ABBONATO 484 - Capua.

Sono possessore di un apparecchio a cinque valvole che mi dà ricezioni quasi sempre ottime; quando però un vicino mette in funzione un suo ricevitore a tre valvole a reazione, il mio apparecchio non trasmette che fischi e ululati. Cosa debbo fare per eliminare questo inconveniente?

I disturbi causati da apparecchi a reazione si evitano generalmente curando la manovra e la regolazione dell'apparecchio disturbatore. Nei casi in cui il ricevitore a reazione sia disturbato da ostacolare seriamente le ricezioni viene bene far prendere al ricevitore a reazione uno stadio di amplificazione alla frequenza.

ASSIDUA LETTRICE - Mondovì.

Possiedo un ricevitore a cinque valvole. Vorrei conoscere il consumo di tale ricevitore.

Il vostro ricevitore consuma circa 50 Watt-ora.

AFFEZIONATO LETTORE - Cuneo.

Possiedo un apparecchio a sei valvole che funziona bene se la presa elettrica è inserita nella boccia a antenna. Questo collegamento, che non mi sembra troppo esatto, può arrecare danni al ricevitore?

No, usando la presa di terra come antenna è fortunata non può deripere alcun danno all'apparecchio.

RADIOASCOLTATORE - Frabosa.

Vorrei applicare al mio ricevitore a cinque valvole un aereo esterno. Di che lunghezza deve essere il filo?

L'aereo esterno, dato il tipo del vostro ricevitore, dovrà avere una lunghezza di circa 10-15 metri.

SABATO 24 AGOSTO 1940-XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7.30: Giornale radio
8: Segnale orario - Dischi
8.15: Giornale radio

10.30-11 RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE PER LE SCUOLE RURALI: Radiogiornale Basilica.
11.30: TRASMISSIONE DEDICATA AI DOPOLAVORISTI IN GRIGIOVERDE

PROGRAMMI MERIDIANI

Onde: metri 263,2 - 420,8 - 491,8

Onde: metri 221,1 - 230,2

- 12: CONCERTO del pianista MANLIO BECHERUCCI: 1 Chopin: a) *Nocturno op. 9 n. 2*, b) *Due Valzer*; 2 Santoliquido: *Nocturno*; 3 Montani: *Sei preludi*; 4 Albeniz: *Seguidilla*.
- 12.30: ORCHESTRA diretta dal M^o ANGELELLI (parte prima): 1. Piccinelli: *Lezioni*; 2. Radicchi: *Annie*; 3. Ala: *Vecchia cumparetta*; 4. Ala: *Non scupare il mio amore*; 5. De Rosis: *Catannella mia*; 6. Mascheroni: *Chissà*; 7. Quatrin-Masutti *Sempre, sempre*; 8. Ramponi: *Va la gioventù*; 9. Calza: *Quando tu*.
- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO
- 13.15: ORCHESTRA diretta dal M^o ANGELELLI (parte seconda): 1. Prato-Valabrega: *Passa la janfara*; 2. Rampoldi: *C'è una chiesetta tra i fiori*; 3. Anepola: *Contadinella mia*; 4. Bixio: *Sopra una nuvola con te*; 5. Martinasso: *Canto della valle*; 6. Klose: *Senti la mia canzone*; *Voletta*; 7. De Martino: *Andremo a Marechiaro*; 8. Calza: *Arcaibaldo*; 9. Simi-Martelli-Neri: *Com'è bello far l'amore*; 10. Calandrini: *Ti ricordi bambina*; 11. Greppi: *Nel mio cuore*; 12. De Muro: *Nuova rosa*; 13. Maraziti: *Risaiola*.
- 14: Giornale radio.
- 14.15: CONCERTO di MUSICA OPERISTICA diretto dal M^o UGO TANSINI (parte seconda): 1. Donizetti: *Don Pasquale* - «*Quel guardo il cavaliere*»; 2. Giordano: *Andrea Chénier* - «*Un di all'azzurro spazio*»; 3. Verdi: *Otello* - «*Già nella notte densa*»; duetto; 4. Rossini: *La gazza ladra*, introduzione dell'opera.
- 14.45-15: Giornale radio.

- 12: MUSICA OPERETTISTICA 1. Suppè: *La bella Galatea*, introduzione dell'operella; 2. Pietri: *Rompicello*, selezione cantata; 3. Strauss: *Lo zingaro buono*, fantasia; 4. Ranzato-Lombardo: *Il paese dei campanelli*, selezione cantata.
- 12.30: TITO CESI-ZANARDI-CASSONE: 1. Dvorak: *Danza slava n. 10*; 2. De Micheli: *Presso una cuna*; 3. Strauss: *Serenata*; 4. Tarenghi: *Romanza appassionata*; 5. Grieg: *Due danze norvegesi*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO
- 13.15: CONCERTO di MUSICA OPERISTICA diretto dal M^o UGO TANSINI (parte prima): 1. Mascagni: a) *Giugheimo Racigli*, intermezzo; b) *L'Amico Fritz*, «*Son pochi bot*»; 2. Ponchielli: *La Gioconda*, «*Cielo e mare*»; 3. Puccini: a) *Manon Lescaut*, «*In quelle trine morbide*»; b) *La fanciulla del West*, «*Ch'ella mi creda*»; 4. Catalani: *Loreley*, Danza delle ondine.
- Nell'intervallo (13.30): Riassunto della situazione politica.
- 14: Giornale radio - (14.15): Comunicazioni ai camerati lontani
- 14.35: MUSICA VARIA: 1. Frontoni: *Serenata araba*; 2. D'Ambrosio: *Ronda di jollett*; 3. Marchesini: *Gondar*, marcia.
- 14.45: Giornale radio.

- 15-16: MUSICHE BRILLANTI dirette dal M^o ENRICO ARLANDI: 1. Grieg: *Prime lacrime*; 2. Pich Mangiagalli: *Il carillon magico*, fantasia dal balletto; 3. Angelo: *Se tu la vifa*; 4. Smetana: *Danze dall'opera*; «*La sposa venduta*»; 5. Ruccone: *E' arrivato l'amore*; 6. Cardoni: *Le baruffe fratescherie*; 7. Mascheroni: *Amami di più*; 8. Casmik: *Danzando con tutto il cuore*; 9. Carando: *Meriggio*.

PROGRAMMA POMERIDIANO

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 16.40: *I tre piccoli suonatori di rommelpot*, scena di Lidia Capece
17: Segnale orario - Giornale radio

17.15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE - Informazioni - «*Notizie da casa*» - Programma vario.

19-19.10: Notiziario dall'interno - Estrazioni del R. Lotto.

PROGRAMMI SERALI

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 19.30: «*I compiti dell'U.N.P.A.*», conversazione
19.40: GUIDA RADIOFONICA DEL TURISTA ITALIANO.

- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno.

Soltanto metri 420,8 e 491,8 (per onda m. 263,2 vedi «*Trasmissioni speciali*»)

Soltanto metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «*Trasmissioni speciali*»)

20.30:

Concerto sinfonico-vocale

diretto dal M^o FERRANDO PREVITALI
con il concorso del soprano GIOS ELMO

- Parte prima: 1. Rossini: a) *La scala di seta*, introduzione dall'opera; b) *Danze dall'opera* - *Guglielmo Tell*; 2. Bellini: *Norma*, «*Proteggimi, o Ciel!*»; 3. Gluck: *Pantomima e danza*, dall'opera «*Alceste*»; 4. Verdi: *Un ballo in maschera*, «*Re dell'abisso*»; 5. Smetana: *La sposa venduta*, introduzione dell'opera.
- Parte seconda: 1. Soddy: *La madre e il figlio*, poema (solista Gios Elmo); 2. Schubert: *Due intermezzi*, da «*Rosamunda*»; 3. Verdi: a) *Il trovatore*, «*Stride la vampa*»; b) *Nabucco*, introduzione dell'opera

Nell'intervallo: *Le cronache del libro*: Eccellenza Emilio Cecchi, accademico d'Italia: «*Literatura narrativa*».

22:

IL VOLO DICARO
Mito di SALVATORE GATTO
Regia di GIUGLIEMMO MORANDI

22.15-24:

Musiche per orchestra

dirette dal M^o TITO PETRALIA

1. Esobar: *Wlenuwa*; 2. Magioni: *Momento appassionato*; 3. Lohr: *Stimbe stieraci*; 4. Fiorillo: *Passa d'adum*; 5. Rusi: *Il castello incantato*; 6. Abbati: *Reattimo insieme stasera*; 7. Galliera: *Impressioni esotiche*; 8. Bormioli E.: *Rumba ion*; 9. Ivanoff: *Schizzi caucasici*; 10. Raimondo: *Stella alpina*; 11. Billi: *Nozze marocchine*; 12. Avitabile: *Sorrisi e fiori*; 13. Esobar: *Umoresca*.
- Nell'intervallo (23): Giornale radio.

20.30:

- TRE MANIERE -

Anime gemelle

Due mila parole, scena di MARIO BUZZICINI - Fuff, un atto di ENRICO POSSENTI - *Martini*, scena di GIÒNO BANCHEMI

- 21.30: ORCHESTRA TIPICA ROMAGNOLA, diretta dal M^o ATTILIO BIAGI: 1. Borelli: *Musica in testa*; 2. Tartarini: *Scordiamo la vita*; 3. Gelvini: *Evviva i soldati*; 4. Bilelli: *Dolci ricordi*; 5. Becucci: *Dama e cavaliere*; 6. Billi: *Un po' d'amore*; 7. Bilelli: *Tutti in festa*.

22:

Musiche popolarissime

ORCHESTRA diretta dal M^o SAVERIO SIMACINI

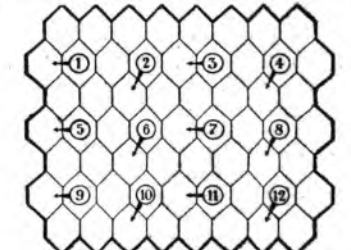
- 22.30: MUSICA VARIA: 1. Strauss: *Musica delle sfere*; 2. Serra: *Mercato abissino*; 3. Petras: *In memoria di Franz Schubert*; 4. Cerri: *Chitarrata*; 5. Armandola: *Marionette sull'orologio*; 6. Cirenei: *Casteldel piano*, marcia.
- 23-23.15: Giornale radio.

RICORDATE

Le mosche sono insidiosi nemici della vita sana e bella. È preciso dovere di ogni buon cittadino contribuire alla lotta contro così lurido e pericoloso insetto.

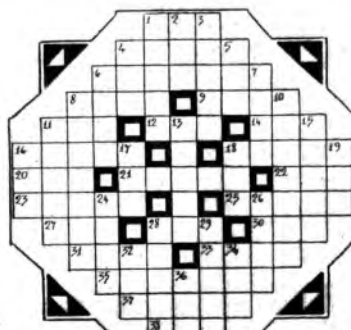
(DIREZIONE GENERALE DELLA SANITÀ PUBBLICA - LOTTA CONTRO LE MOSCHE)

giochi



FAVO MAGICO

1 Miseri — 2 Nel fucile, per non sbagliare il bersaglio — 3 Che fa d'asno — 4 Zingara spagnola — 5 Belfardo — 6 Frutti di sapore acido — 7 Funzione religiosa — 8 Dire che non è vero ciò che altri afferma — 9 Piepveio all'atruil volere — 10 Soldato — 11 Bagna Alessandria e si getta nel Po — 12 Gli abitanti del regno che ha per capitale Copenhagen



PAROLE CROCIATE

ORIZZONTALI: 1. Saluto romano — 4. Le compagnie del cielo — 6. Hanno sempre torto — 8. Indispensabile alla vita — 9. Personaggio dell'«Otello» — 11. Messo motivo — 12. Lingua internazionale — 14. La donna è fasciata — 16. Pioggia e rifugio — 18. Primogenito della prima coppia — 20. Solchi il terreno con l'aratro — 21. Quando il orizzontale si mette in movimento — 22. Ripete ciò che sente dire — 23. Nome di cinque papi — 25. Nome di donna molto comune nella Russia — 27. Passare frigio — 30. Mantello di Cibebe — 36. Dove si batte il grano — 30. Principio di stagione — 31. Ranche troncato. è sempre un peso — 33. Consumate, ingore — 35. Archeologo d'Atene. Fondò il monastero di Lerina — 37. Gambero marino — 38. Piglio tutto di Creso.

VERTICALI: 1. In gran quantità — 2. Conducono tutte a Roma — 3. Poeta latino, maestro di Catone — 4. Dei dei nord — 5. Croce scarpata — 6. Nel suo mistero le divinità bellezze insieme confonde — 7. Dea della salute — 8. Passato perfetto del verbo greco — 10. Levata — 11. Nome di donna — 13. Hanno una radice e una croce — 18. Inabbocatura di due lingue; o ad una sola, di vari strumenti da dente — 18. «Memento Audere Semper» — 17. Antenata — 18. Isola italiana nell'Egeo — 19. Una orecchia di vocali — 24. Recipiente — 28. Un boccone prelibato per i cani — 28. Perfumato — 29. Armento al camoscio — 32. Antico nome dell'Inn — 34. Adatto — 36. Topo... franco.

SOLUZIONI DEI GIOCHI PRECEDENTI

FAVO MAGICO N. 30: 1. Sapone; 2. Topici; 3. Cavare; 4. Carato; 5. F. P. 2; 6. F. P. 2; 7. F. P. 2; 8. Bacone; 9. Merano; 10. Bapone; 11. Romano; 12. Bobele.

L'INIZIALE SILLABICA N. 30: 1. Vicenza; 2. Veneto; 3. Remato; 4. Peggio; 5. Ricino; 6. Comico; 7. Logora; 8. Balice; 9. Maresigna; 10. Tepore. Viteza pericolosamente.

TRASMISSIONI DELLA STAZIONE DI TRIPOLI

DOMENICA 18 AGOSTO

- 7: Recitazione cantata del Corano (tagliud) - Sech Mustafa Basi.
- 10:30: Trasmissione da L'Orà del Soldato.
- 13:20: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 13:30: Canzoni e musica dell'Orchestra e La Tripolina diretta da Lamin Hasan Bei — 14:15: Giornale radio e notiziario in lingua araba
- 18:45: Recitazione cantata del Corano (tagliud) - Sech Muhtar ben Regh — 19: Cantate Coradra, complesso dell'E.I.A.R. diretto da Sech Mohammed Trech. — 19:20: Variazioni e altri orientali - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 19:30: Cantate e Muajaf di Mahmud Canun - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 19:45: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 20:30: Notiziario in lingua francese — 20:40: Cantate del Fuzzan - Cantatrice Miriana e Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 21: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata — 21:30: Canzone rumba di Mohammed Selim - Orchestra araba dell'E.I.A.R.

LUNEDI 19 AGOSTO

- 7: Recitazione cantata del Corano (tagliud) Sech Muhtar Buri
- 13:20: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 13:30: Musica e canti arabi in disci. — 14:15: Giornale radio e notiziario in lingua araba.
- 18:45: «Dor egiziano» - Orchestra araba a l'Oriente e diretta da Muhtar el Mrabet — 19:10: Conservazione religiosa di Sech Mahmud el Mellali. — 19:20: Cantate dei Pellegrini - Muhtar el Mrabet e Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 19:35: Canzone tripolina di Muhtar Ghemius - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 19:45: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 20:30: Notiziario in lingua francese — 20:40: Canzoni e musiche arabe in disci — 21: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata — 21:30: Trasmissione de «L'Orà del Soldato».

MARTEDI 20 AGOSTO

- 7: Recitazione cantata del Corano (tagliud) - Sech Muhtar ben Regh.
- 13:20: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 13:30: Musica e canti dell'Orchestra e La Tripolina a diretto da Lamin Hasan Bei — 14:15: Giornale radio e notiziario in lingua araba
- 18:45: Canzone tripolina di Ali Haddad - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 19:00: Canzone ummatica di Chatri ben Sulaiman - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 19:25: Canzone egiziana di Chaill et Yarsi - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 19:45: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 20:30: Notiziario in lingua francese — 20:40: Canzone araba solista di Camel el Gadi - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 21: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata — 21:30: Canzone tripolina di Mohammed Selim - Orchestra araba dell'E.I.A.R.

VEDI 21 AGOSTO

- 7: Recitazione cantata del Corano (tagliud) - Sech Muhtar Buri.
- 13:20: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 13:30: Musica e canti dell'Orchestra e La Tripolina a diretto da Lamin Hasan Bei — 14:15: Giornale radio e notiziario in lingua araba.
- 18:45: «All'angolo del mercato», canti popolari libici, complesso parateistico di Mahmud Ghemius — 19: Conservazione letteraria di Sech Ahmad Sliani — 19:30: Canzone tunisina di Cadi Abdjegader - Orchestra araba dell'E.I.A.R.

dell'E.I.A.R. — 19:25: Canzone egiziana di Rehm ben Mohammed - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 19:45: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 20:30: Notiziario in lingua francese — 20:40: Canzone tripolina di Mubata Kellah — 21: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata — 21:30: Canzone egiziana di Muhtar el Mrabet - Orchestra araba dell'E.I.A.R.

GIOVEDI 22 AGOSTO

- 7: Recitazione cantata del Corano (tagliud) - Sech Hasan Sghali.
- 13:20: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — 13:30: «Parliamo alle donne musulmane», concessione di Sech Bechir Belhag — 13:45: Racconti e canti di ragazzi arabi - Presentazione di Saied Ahmad Ghemha — 14:15: Giornale radio e notiziario in lingua araba.
- 18:45: Recitazione cantata del Corano (tagliud) - Sech Muhtar Huria — 19: Cantate corali islamiche, grande coro araba dell'E.I.A.R. diretto da Sech Mohammed Trech. — 19:20: Brani scelti - Lettura di Saied Ahmad Labadi. — 19:30: Cantate e Sulaima, complesso corale diretto da Sech Mahmud Idris — 19:45: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — 20:30: Notiziario in lingua francese. — 20:40: Canzone tripolina di Mahmud Selim - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 21: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata — 21:30: Canzone egiziana di Chaill et Yarsi - Orchestra araba dell'E.I.A.R.

VENERDI 23 AGOSTO

- 7: Recitazione cantata del Corano (tagliud) - Sech Muhtar Buri.
- 13:15-13:50: Trasmissione dalla Stocchia Sidi Dangu Pascid - Cerimonia e predica del Venerdì - Predicatore Sech Taher Baclair — 14:10: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 14:25: Canzoni e musiche dell'Orchestra e La Tripolina a diretto da Lamin Hasan Bei. — 18:45: Cantate e Tablaha e «Maggro», complesso tipico di Saied ben Kamadan — 19: Canzone tripolina di Muhtar Ghemius - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 19:15: «Dor egiziano» di Muhtar el Mrabet - Orchestra araba dell'Oriente a l — 19:35: Variazioni e melodie - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 19:45: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 20:30: Notiziario in lingua francese — 20:40: Cantate del Fuzzan - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 21: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata — 21:30: Canzone egiziana di Camel el Gadi - Orchestra araba dell'E.I.A.R.

SABATO 24 AGOSTO

- 7: Recitazione cantata del Corano (tagliud) - Babuicher ben Hag Salah.
- 13:20: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 13:30: Canzoni e musiche dell'Orchestra e La Tripolina a diretto da Lamin Hasan Bei. — 14:15: Giornale radio e notiziario in lingua araba.
- 18:45: Rumba tripolina di Ali Haddad - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 19:00: Racconti ummatici di Chatri ben Sulaiman — 19:15: Mafti delle «Sonsomat» - Musicien Bent Ahmed e Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 19:25: Canzone tripolina di Cadi Abdjegader - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 19:45: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 20:30: Notiziario in lingua francese — 20:40: Canzone egiziana di Chaill et Yarsi - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 21: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata. — 21:30: Cantate e Brani scelti di Mohammed el Chuech - Orchestra araba dell'E.I.A.R.

-Zampironi-
 unica rimedio contro le zanzare
 PREMIATO LABORATORIO ZAMPIRONI - MESTRE

YOGURT IN CASA
 Unica modo pratico economico, semplicissimo per ottenere il vero YOGURT BULGARO, i cui benefici sono riconosciuti in tutto il mondo, a 10 Yeteri preparato con il METODO MAYA ed apparecchi «Mire» della CASA BELGARA che col 40 cento anni di esperienza vi dà la ricetta esatta. Tutti gli altri metodi e sistemi non servono ad ottenere un latte acido e la «cagliata», che non hanno nulla a che vedere con lo YOGURT. Chiedete il listino gratis alla LACTOIDEAL S.A. - Via Castellana, 12 - MILANO - Rep. 1

Chi non ha ancora pagato l'abbonamento alle radioaudizioni è soggetto al pagamento della **SOPRATTASSA** prevista dalle vigenti disposizioni di legge. Se però il pagamento verrà effettuato entro **VENERDI 30 AGOSTO** la soprattassa sarà **RIDOTTA AD UN QUINTO.**

PHONOLA
radio

MILANO, CORSO DEL LITTORIO 10

*partendo
non dimenticate
il*

PHONOLA

SERIE TRASPORTABILE

MOD. 545

ONDE CORTE E MEDIE

FUNZIONA A CORRENTE
ALTERNATA O CON BAT-
TERIE DI PILE A SECCO

PESO Kg. 9

L. 1950

VALIDA IN CUOIO E TELA

L. 2100

VALIDA IN PELLI PREGIATE

Escluso l'abbonamento alle radiosudizioni

